



Deliberazione Giunta Regionale n. 491 del 24/07/2018

Direzione Generale 11 - Direzione Generale per l'Istruzione, la
Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

**DELIBERA DI PROGRAMMAZIONE POTENZIAMENTO E COSTITUZIONE NUOVI
CENTRI SPERIMENTALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché, della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
- con il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- con la Decisione n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- con la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;
- con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della

U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 Programmazione Economica e Turismo;

- con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 1 gennaio 2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
- con il Decreto n. 148 del 30 dicembre 2016 , aggiornato con D.D. n. 17 del 23/06/2017 e D.D. n. 9 del 02/02/2018 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione dell'AdG del POR FSE Campania 2014/2020, le Linee Guida per i Beneficiari, il Manuale dei controlli di primo livello ed i relativi allegati;
- con DD 228/16 e successivo DD 47/2017 è stato approvato il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020;
- con DPGR n. 27 del 24 gennaio 2017 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quale Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014-2020 il Direttore Generale della D.G. “Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione” e quale Autorità di Certificazione del PO FSE Campania 2014-2020 il Dirigente della UOD “Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali”;
- con la Deliberazione n. 59 del 7 marzo 2017, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2017-2019;
- con la Deliberazione n. 11 del 16/01/2018 la Giunta Regionale ha disposto l’approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 e del Bilancio gestionale 2018-2020 della Regione Campania con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa.
- con la Deliberazione n. 245 del 24/04/2018 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2018)1690/F1 del 15 MARZO 2018, in ordine alla richiesta di modifica del POR Campania FSE 2014-2020 che ha tenuto conto dei mutamenti dei principali elementi di contesto socio-economico e delle modifiche normative intervenute, ai sensi degli articoli 30, 96, 110, comma 5 dell’allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché dell’art. 5 comma 6 del Regolamento di Esecuzione n. 215/2014.

PREMESSO ALTRESÌ CHE

- con la DGR n. 1368 del 6 agosto 2009 la Regione Campania ha disposto la costituzione di "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze" riferiti all’area dell’economia del mare e dei trasporti marittimi ed al settore finanziario ed assicurativo;
- con la DGR n. 62 del 28 febbraio 2012 ha disposto la costituzione dei “Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze” nell’area delle Costruzioni e del Customer Relationship Management e dei servizi avanzati;
- con DGR n. 1675 del 24 ottobre 2008 è stata precedentemente promossa la costituzione di un “Centro Specialistico di Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano”.

CONSIDERATO che

- a. La Regione Campania con la RIS3 Campania (Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation) ha definito la strategia per uno sviluppo sostenibile e inclusivo del contesto campano, fondato sull’integrazione del sistema dell’innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale.
- b. Tale strategia è basata sulla scelta di priorità di policy concrete legate al potenziamento e sviluppo di domini produttivo-tecnologici particolarmente promettenti e candidati a

rappresentare le aree di specializzazione in cui concentrare le risorse disponibili della programmazione 2014-2020 per dare seguito e rafforzare percorsi di crescita intelligente.

- c. La costituzione dei “Centri sperimentali di sviluppo delle competenze” (in seguito CSSC o Centri) nell’ambito dei settori strategici per lo sviluppo locale ed occupazionale della Regione Campania è espressione di una politica di programmazione integrata tra i sistemi regionali dell’istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro, e coincide, direttamente o trasversalmente, con le principali aree di specializzazione individuate dalla RIS3 Campania;
- d. Le citate delibere istitutive dei Centri e le successive fasi attuative hanno consentito ad oggi lo sviluppo ed il consolidamento dei "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze" nei settori dell’aerospazio, dell’economia del mare, del comparto edilizio, garantendo il conseguimento di importanti risultati in termini di implementazione di nuovi modelli di analisi del fabbisogno e di definizione dell’offerta formativa;
- e. La costituzione dei "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze", attraverso i rispettivi “Osservatori”, ha consentito altresì lo sviluppo di metodologie e strumenti per la mappatura costante delle figure professionali e delle relative qualificazioni operanti nei settori di riferimento che ha consentito da un lato l’integrazione del “Repertorio regionale delle qualificazioni” e dall’altro la definizione di procedure e tools per la certificazione delle relative competenze identificate;
- f. i Centri, nell’ambito del POR Campania FSE 2014-2020 , vengono identificati quali strumenti che contribuiscono:
- alla modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione attraverso azioni tese a riformare i servizi di promozione dell’occupazione e la creazione di reti di eccellenza tra istruzione, formazione e lavoro che consentano una più efficace integrazione tra l’offerta formativa e la domanda di innovazione e di occupazione qualificata proveniente dal territorio;
 - al miglioramento della pertinenza dell’istruzione e della formazione al mercato del lavoro ed adeguamento delle stesse alle esigenze specifiche espresse dal territorio al fine di rendere più efficace lo sviluppo delle competenze dei giovani, degli adulti, dei lavoratori scarsamente qualificati, anziani e altri gruppi svantaggiati, superando la dispersione e la frammentazione dell’offerta formativa regionale in settori ritenuti strategici per l’economia campana, attraverso una programmazione integrata che stabilisca un continuum tra i diversi sistemi.

RITENUTO

- a) di dover promuovere il potenziamento delle attività dei "Centri sperimentali di sviluppo delle Competenze" già consolidati con la sperimentazione della passata programmazione 2007/2013 ed in particolare riferiti all’Area dell’economia del mare e dei trasporti marittimi; all’area delle Costruzioni ed inoltre all’area dell’Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano
- b) di dover prevedere il finanziamento dell’attività trasversali di cui ai Centri di Competenza denominati Customer Relationship Management e dei servizi avanzati e Settore finanziario ed assicurativo
- c) di dover promuovere la costituzione di quattro nuovi Centri in particolare nell’area **dell’Agroalimentare; del Patrimonio culturale (Beni culturali e cultura creativa), della Sicurezza Informatica e della Innovazione Sociale**, al fine di rafforzare e consolidare azioni di ricerca, formazione e di innalzamento della qualità degli standard formativi che rendano sistemica l’integrazione tra il mondo delle imprese e quello della formazione in modo da poter rispondere tempestivamente a reali esigenze di crescita della competitività di specifiche filiere produttive;

- d) di dover approvare il documento relativo ai Centri di cui all'Allegato 1) alla presente che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- e) di dover destinare per la realizzazione dell'iniziativa in oggetto risorse pari a € 10.500.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, ASSE III Obiettivo Specifico 13 ed € 5.250.000,00 sul POR FESR Campania 2014/2020 Asse 9 -Obiettivo Specifico 10.8
- f) di dover approvare il Cronoprogramma di spesa delle attività previste come da Allegato 2) alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- g) di dover dare mandato alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili ed alla Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione all'attuazione della presente deliberazione, la predisposizione degli atti e le determinazioni consequenziali, per l'attuazione della presente deliberazione;
- h)** di dover trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, alla Direzione Autorità di Gestione FSE 2014/2020, alla Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione; alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, agli Uffici competenti per la pubblicazione e il webmaster ai competenti uffici.

DATO ATTO

- a. della coerenza delle iniziative programmate dalla presente deliberazione con il POR Campania FSE 2014/2020 e in particolare con l'Obiettivo Specifico 13 e del POR FESR 2014 – 2020 della Regione Campania Obiettivo Specifico 10.8
- b. che le medesime soddisfano i criteri generali di selezione indicati nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015 di cui alla D.G.R. n.719/15;
- c. della congruità delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi prefissati;

PRESO ATTO

dei pareri resi, dall'Autorità di Gestione FSE e dell'Autorità di Gestione del FESR , rispettivamente, con nota prot. n. 0389738 del 18/06/2018 e nota prot. 461678 del 17/07/2018 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. n. 0017544/UDCP/GAB/VCG1 del 24/07/2018;

VISTI

La normativa ed i provvedimenti richiamati in premessa;
propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- a) di promuovere il potenziamento delle attività dei "Centri sperimentali di sviluppo delle Competenze" già consolidati con la sperimentazione della passata programmazione 2007/2013 ed in particolare riferiti all'Area dell'Economia del Mare e dei Trasporti Marittimi; all'Area delle Costruzioni ed all'Area dell'Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano
- b) di prevedere il finanziamento dell'attività trasversali di cui ai Centri di Competenza denominati Customer Relationship Management e dei servizi avanzati e Settore finanziario ed assicurativo
- c) di promuovere la costituzione di quattro nuovi Centri in particolare nell'area **dell'Agroalimentare; del Patrimonio culturale (Beni culturali e cultura creativa), della Sicurezza Informatica e della Innovazione Sociale**, al fine di rafforzare e consolidare azioni di ricerca, formazione e di innalzamento della qualità degli standard formativi che rendano sistemica

- l'integrazione tra il mondo delle imprese e quello della formazione in modo da poter rispondere tempestivamente a reali esigenze di crescita della competitività di specifiche filiere produttive;
- d) di approvare il documento relativo ai Centri di cui all'Allegato 1 alla presente che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 - e) di destinare per la realizzazione dell'iniziativa in oggetto risorse pari a € 10.500.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, ASSE III Obiettivo Specifico 13 e € 5.250.000,00 sul POR FESR Campania 2014/2020 Asse 9 -Obiettivo Specifico 10.8
 - f) di approvare il Cronoprogramma di spesa delle attività previste come da Allegato 2) alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 - g) di dare mandato alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili ed alla Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione all'attuazione della presente deliberazione, la predisposizione degli atti e le determinazioni consequenziali, per l'attuazione della presente deliberazione;
 - h) di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, alla Direzione Autorità di Gestione FSE 2014/2020, alla Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione; alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, agli Uffici competenti per la pubblicazione e il webmaster ai competenti uffici.



Allegato 2 - Cronoprogramma di spesa			
	2018	2019	2020
POR Campania FSE 2014/2020: Asse III -Obiettivo Specifico 13 - RA 10.3	1.000.000,00	5.000.000,00	4.500.000,00
POR Campania FESR 2014/2020: Asse 9 -Obiettivo specifico 10.8	1.000.000,00	2.250.000,00	2.000.000,00



Unione Europea



ALLEGATO 1)

SCHEDA “CENTRI SPERIMENTALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE”

Indice

1. Le linee strategiche e la RIS3 Campania
2. Centri sperimentali di sviluppo delle competenze”: innovatività e peculiarità
3. Centri sperimentali di sviluppo delle competenze”: ruolo e servizi nell’ambito della Programmazione Regionale 2014-2020
4. I Centri di nuova costituzione



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

1. Le linee strategiche e la RIS3 Campania

Con la RIS3 Campania (*Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation*) la Regione ha inteso definire la strategia per uno sviluppo sostenibile e inclusivo del contesto campano, fondato sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale. Tale strategia è basata sulla scelta di priorità di *policy* concrete legate al potenziamento e sviluppo di domini produttivo-tecnologici particolarmente promettenti e candidati a rappresentare le aree di specializzazione in cui concentrare le risorse disponibili della programmazione 2014-2020 per dare seguito e rafforzare percorsi di crescita intelligente.

La RIS3 Campania è il documento guida nella definizione delle azioni da implementare per il raggiungimento degli obiettivi capaci di legare la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale.

Sotto i vincoli di favorire attivazione diffusa delle risorse distintive regionali in materia di RS&I (sintetizzate nei cluster tecnologici regionali e nelle infrastrutture IT per la PA e i cittadini) nonché processi di scoperta di nuove potenzialità di sviluppo tecnologico nei settori strategici ed in quelli emergenti di interesse regionale, la RIS3 Campania ha inteso definire perseguibili e condivise risposte alla rimozione dei vincoli di sviluppo del sistema locale che:

- individuassero, secondo la logica delle reti sia interne che esterne, nel sostegno all'intera catena dell'innovazione (dalla ricerca fondamentale all'immissione sul mercato di prodotti e servizi innovativi) il presupposto per lo sviluppo di fattori critici di successo:
 - la valorizzazione delle competenze e infrastrutture di eccellenza per la RS&I;
 - la diffusione economica dell'innovazione nei processi produttivi - in primis delle PMI - amministrativi e sociali;
 - l'aggancio a reti internazionali della ricerca e dell'innovazione;
 - l'entrata in mercati emergenti (es. Blue-economy, Bio-economy, Manifattura 4.0; Industrie creative) / la riqualificazione innovativa delle produzioni tradizionali (es. sistema moda);
- lo sviluppo dell'e-gov e dei servizi ICT a cittadini ed imprese, così chiamati a svolgere un ruolo di specificare della domanda pubblica di innovazione e modelli di gestione innovativa delle emergenze sociali regionali;
- focalizzassero gli interventi in quei domini tecnologico-produttivi (**Aerospazio; Trasporti di superficie e Logistica; Biotecnologie; Salute dell'Uomo; Agroalimentare; Energia e Ambiente; Beni Culturali turismo ed edilizia sostenibile; Materiali avanzati e nanotecnologie**) che a seguito di analisi desk e attraverso momenti, opportunamente qualificati, di condivisione diffusa con gli stakeholders dell'innovazione sono risultati in grado di assicurare:
 - la massa critica di risorse adeguate/livelli di differenziazione tali da consentire il perseguimento di vantaggi competitivi difendibili a livello sovraregionale;
 - lo sviluppo di fattori critici di successo in una prospettiva di complementarità con le catene del valore internazionale e in una dimensione sociale oltre che economica.

Tali indicazioni sono state poi declinate nell'ambito della Programmazione Regionale dei fondi strutturali, e coniugate con la ferma volontà di contrastare la disoccupazione, che resta una priorità per la Regione Campania affrontata puntando nel contempo sulla qualificazione e sul rafforzamento



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

delle competenze professionali nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita identificati proprio dalla Strategia regionale di innovazione (RIS3).

In tal senso nell'ambito della programmazione 2007-2013 la Regione, coerentemente con le *policies* regionali descritte nel Documento Strategico Regionale e con il POR FSE 2007-2013, ha inteso promuovere l'integrazione tra il sistema delle imprese e quello istruttivo-formativo al fine di attivare percorsi e strumenti che consentissero una risposta immediata ed efficace alle reali esigenze di crescita della competitività di specifiche filiere produttive.

A tale scopo la Regione ha avviato la costituzione dei "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze", che favorissero azioni tese a:

- ❑ garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, allo scopo di rendere i Centri un polo di attrazione di rilievo nazionale;
- ❑ configurare scenari formativi specialistici con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione, formazione formatori);
- ❑ promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
- ❑ favorire un'offerta di alta formazione specialistica di filiera;
- ❑ potenziare il carattere sperimentale/laboratoriale della filiera formativa e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi, anche al fine di assicurare una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla legge n. 53/2003;
- ❑ salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa, funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione degli occupati e di formazione continua dell'individuo;
- ❑ favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è indispensabile il titolo universitario ma il possesso di competenze specialistiche, acquisibili oltre che con il diploma di scuola media superiore anche con ulteriori percorsi professionalizzanti.

In particolare ha promosso con la DGR n. 1368 del 6 agosto 2009 la costituzione di "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze" riferiti all'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi ed al settore finanziario ed assicurativo; e con la DGR n. 62 del 28 febbraio 2012 la costituzione dei "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze" nell'area delle Costruzioni e del Customer Relationship Management e dei servizi avanzati; con DGR n. 1675 del 24 ottobre 2008 è stata precedentemente promossa la costituzione di un "Centro Specialistico di Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano".



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

2. “Centri sperimentali di sviluppo delle competenze”: innovatività e peculiarità

La costituzione dei “*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze*” (in seguito CSSC o Centri) nell’ambito dei suddetti settori strategici per lo sviluppo locale ed occupazionale della Regione Campania è espressione di una politica di programmazione integrata tra i sistemi regionali dell’istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro, e coincide, direttamente o trasversalmente, con le principali *aree di specializzazione* individuate dalla RIS3 Campania.

La creazione delle condizioni per la strutturazione di un sistema di formazione “a rete” che coinvolga imprese, associazioni di categoria, enti di formazione, Istituti scolastici, in una dinamica progettuale e realizzativa in grado di determinare un positivo impatto sul territorio è finalizzata, in quest’ottica, al perseguimento di una pluralità di obiettivi attraverso l’attivazione di vere e proprie politiche attive del lavoro quali la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze professionali; la facilitazione dell’inserimento nel mercato del lavoro attraverso percorsi ad alto contenuto formativo e altamente specializzati; lo sviluppo della coesione sociale territoriale, il consolidamento delle filiere produttive e l’incremento delle potenzialità di settori strategici. L’investimento in interventi miranti alla valorizzazione della conoscenza, della formazione e della qualificazione del capitale umano è finalizzato, infine, al miglioramento della competitività, delle strategie imprenditoriali e dell’organizzazione delle imprese campane nei settori strategici individuati.

Mediante i “*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze*”, si è inteso provvedere alla definizione e alla sperimentazione di un modello organizzativo e curricolare innovativo, replicabile anche in altri settori produttivi, che fosse in grado di proiettare le risorse e le potenzialità dei settori individuati su scenari nazionali ed internazionali e contribuire, mediante attività formative ed erogazione di servizi per lo sviluppo dell’alta formazione professionale, della formazione specialistica e della formazione superiore e continua, alla fortificazione delle competenze settoriali. In tal senso si è voluto stabilire un *continuum* tra i sistemi dell’istruzione, della formazione e del lavoro con particolare riguardo al ruolo innovativo che hanno assunto i *Centri* quali luoghi permanenti di formazione e di innalzamento della qualità degli standard formativi, di monitoraggio ed analisi dei bisogni formativi e di erogazione di servizi alle aziende, ai lavoratori ed ai diversi soggetti interessati in termini di orientamento, certificazione delle competenze, promozione e pubblicizzazione delle iniziative, analisi dei dati.

La costituzione dei *Centri* ha rappresentato quindi una precisa scelta strategica finalizzata ad attivare uno strumento innovativo di integrazione ed interazione tra i diversi attori istituzionali ed economici del territorio definendo un “luogo” aperto e funzionale a stabili attività di sviluppo del capitale umano e abilitato a programmare iniziative informative e formative che rispondano tempestivamente ai fabbisogni rilevati e favorire un sempre più effettivo incontro tra domanda e offerta di lavoro, massimizzando la “spendibilità” delle competenze acquisite in contesti formali e non formali. In tal senso la costituzione, con modalità sperimentali, nell’ambito di un più vasto programma di interventi istituzionali, dei *Centri* ha contribuito a sostenere lo sviluppo dei settori interessati operando in due direzioni convergenti: attraverso l’erogazione di attività di formazione specializzata, aggiornamento ed orientamento e attraverso il raccordo/coordinamento tra il “sistema formativo/educativo” ed il “sistema impresa”.



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

Sono stati quindi istituiti i *CSSC* in partenariato con Istituti scolastici, Enti di formazione accreditati, Università, scuole/organismi formativi, imprese e, nel caso, associazioni di categoria.

Partendo da una tale composizione di base, i *Centri*, in coordinamento con le realtà rappresentative della produzione locale (Associazioni datoriali di categoria, Sindacati, ecc.) e delle Istituzioni (Governo, Regione, Province, Comuni), hanno potuto implementare, in modo dinamico e funzionale alle imprese, sistemi di monitoraggio continuo dei fabbisogni professionali e creare i presupposti per la identificazione di interventi formativi mirati e necessari a formare i profili professionali immediatamente impiegabili nel mercato del lavoro di riferimento.

Contestualmente alle attività di monitoraggio dei fabbisogni professionali, sono state realizzate una serie di azioni di supporto, finalizzate ad implementare un modello che mettesse a sistema tutta l'offerta formativa, esistente e/o da proporre e programmare, e favorisse lo sviluppo delle competenze, identificando procedure adeguate a:

- ❑ delimitare le Aree Economico Professionali che intersecano le diverse filiere produttive, identificando contesti lavorativi e processi specifici;
- ❑ repertoriare i profili professionali “core” immediatamente impiegabili;
- ❑ costruire standard di competenze e standard formativi dei profili identificati;
- ❑ identificare dispositivi di riconoscimento e certificazione delle competenze e degli apprendimenti acquisiti in processi formali, non formali e informali;
- ❑ certificare i formatori;
- ❑ certificare programmi formativi in linea con le esigenze delle capacità professionali richieste dalle imprese.

Il fine è stato quello di:

- ❑ identificare profili professionali e/o competenze emergenti (innovative) richieste dalle imprese, al fine di supportare cambiamenti organizzativi e/o tecnologici richiesti dallo sviluppo degli specifici comparti;
- ❑ promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere la competitività dei lavoratori e delle filiere a livello nazionale ed internazionale;
- ❑ identificare soluzioni innovative per lo sviluppo professionale del capitale umano, garantendo un supporto formativo per il conseguimento di abilitazioni e/o passaggi di qualifica;
- ❑ garantire opportunità formative (Formazione iniziale post-qualifica; post-diploma e post-laurea) a giovani inoccupati o disoccupati in cerca di occupazione;
- ❑ configurare gli scenari formativi con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche e loro riconoscibilità, qualità della formazione), ma anche di valenza e riconoscibilità a livello mondiale.

La valenza e l'efficacia delle attività dei Centri ed in particolare del Centro nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi e del finanziario-assicurativo sono state inserite come Buone Prassi anche nel Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 dell'AdG FSE 2007/2013 (RAE 2014).



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

3. Centri sperimentali di sviluppo delle competenze: ruolo e servizi nell'ambito della Programmazione Regionale 2014-2020

3.1 Uno strumento innovativo al servizio delle politiche attive per il lavoro

Negli ultimi anni la Regione Campania ha promosso lo sviluppo dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore con la duplice finalità di dare organicità e coerenza all'intera programmazione regionale dell'offerta formativa nel segmento della formazione specialistica e superiore sostenendo nel contempo lo sviluppo della cultura tecnica, scientifica e professionale.

In tale direzione si collocano gli strumenti messi in campo sino ad oggi dall'amministrazione regionale per il rafforzamento ed il miglioramento dell'offerta formativa in un'ottica di aggregazione dei vari attori coinvolti.

In particolare gli IFTS, gli ITS e i Centri ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità contribuiscono allo sviluppo di una offerta formativa che sia in grado di rafforzare e creare vere politiche attive del lavoro la cui base è rappresentata dalla valorizzazione e sviluppo delle competenze e delle conoscenze professionali e quindi del capitale umano, in grado di garantire una collocazione sul mercato del lavoro sempre più competitiva.

La finalità dei percorsi di formazione IFTS conformemente a quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 è quella di migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale, migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, tenendo conto dei fabbisogni di un determinato sistema territoriale o filiera settoriale. Gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) sono "scuole speciali di tecnologia" che costituiscono un canale formativo di livello post-secondario, parallelo ai percorsi accademici. Gli ITS Formano tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività e si costituiscono secondo la forma della Fondazione di partecipazione che comprende Scuole, Enti di formazione, Imprese, Enti Locali, Università e Centri di ricerca.

I Centri rappresentano l'ulteriore strumento di raccordo tra la formazione ed il mondo imprenditoriale che integra ed in parte completa il sistema dell'offerta formativa "qualificata" messo in campo dalla Regione Campania.

In particolare i *Centri*, nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, vengono identificati quali strumenti che hanno contribuito e che possono contribuire:

- alla modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione attraverso azioni tese a riformare i servizi di promozione dell'occupazione e la creazione di reti di eccellenza tra istruzione, formazione e lavoro che consentano una più efficace integrazione tra l'offerta formativa e la domanda di innovazione e di occupazione qualificata proveniente dal territorio;
- al miglioramento della pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro ed adeguamento delle stesse alle esigenze specifiche espresse dal territorio al fine di rendere più efficace lo sviluppo delle competenze dei giovani, degli adulti, dei lavoratori scarsamente qualificati, anziani e altri gruppi svantaggiati, superando la dispersione e la frammentazione dell'offerta formativa regionale in settori ritenuti strategici per l'economia campana, attraverso una programmazione integrata che stabilisca un *continuum* tra i diversi sistemi.



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

Essi si caratterizzano per un forte radicamento nel tessuto produttivo proprio di ciascun settore di riferimento e manifestano la propria distintiva specializzazione mediante:

- il coinvolgimento nel partenariato esclusivamente di soggetti portatori di competenze e conoscenze distintive nel settore specifico di intervento;
- la partecipazione attiva di soggetti appartenenti ai sistemi **istituzionali locali** (es. comuni), scolastici, universitari, formativi, della produzione e del lavoro che interagiscono in maniera sistemica al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa. I soggetti del partenariato agiscono nell'ottica della cooperazione sin dalle fasi iniziali di progettazione delle iniziative, dedicando particolare attenzione alla formulazione di obiettivi comuni d'intervento, ruoli e responsabilità di azione;
- la realizzazione di azioni di orientamento e di informazione, dedicate a profili professionali definiti e valutati in base ad obiettivi specifici di apprendimento ed occupazionali;
- la definizione, a supporto dei processi formativi, di metodologie e tecniche di somministrazione innovative.

In tal senso, i *Centri* già consolidati attraverso la costituzione sia di Fondazioni che di Società Consortili tuttora vigenti ed i nuovi Centri da costituire, possono realizzare azioni coerenti con la nuova programmazione comunitaria, diretta a sostenere lo sviluppo delle risorse umane e professionali, nel rispetto di un costante processo di interazione e confronto con la Regione Campania, quale soggetto titolare della programmazione delle politiche di sviluppo e delle politiche attive del lavoro.

Si potrebbe, pertanto, puntare concretamente al superamento progressivo della dispersione e della frammentazione degli interventi e costruire le condizioni per un efficace piano di sostegno dello sviluppo di domini produttivi e tecnologici anche attraverso un eventuale integrazione con le risorse FESR nei settori e nelle aree di specializzazione maggiormente significative e strategiche come esplicitato al paragrafo 1.

Il processo di costruzione dei *Centri* ha promosso, del resto, un sistema di aggregazione spontanea e di *governance* condivisa volto a realizzare una effettiva azione di supporto allo specifico settore cui fanno riferimento, nonché a facilitare l'accumulazione delle conoscenze e delle esperienze e a una migliore finalizzazione delle risorse, ottimizzandone l'utilizzo e ampliando l'efficacia delle iniziative.

3.2 Le finalità ed i servizi offerti

I *Centri* possono realizzare la propria azione in base ad una **programmazione pluriennale**, attivando e coordinando le risorse umane e logistiche messe a disposizione di tutti i soggetti partner, effettivamente competenti in relazioni ai diversi settori di riferimento sia dal punto di vista formativo, che produttivo ed economico e sociale; potranno favorire una dimensione d'intervento più vasta di quella regionale, attraverso lo sviluppo di legami interregionali o internazionali; potranno "istituzionalizzare" i rapporti fra soggetti operanti in un determinato ambito attraverso la promozione e il coordinamento di iniziative formative e di trasferimento dell'innovazione tecnologica ed organizzativa di uno specifico settore.

I *Centri* potranno in particolare:



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

- rappresentare strutture di Eccellenza per l'osservazione e l'analisi degli specifici fabbisogni di settore, supportando la *governance* regionale e contribuendo alla declinazione tempestiva delle politiche formative di intervento, e delle relative politiche attive del lavoro generali e settoriali;
- sviluppare e gestire un network territoriale tra le imprese del settore di riferimento, i soggetti e le istituzioni del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario e i soggetti rappresentativi del lavoro;
- identificare criticità ed opportunità delle singole filiere promuovendo soluzioni strategiche e tempestive in linea con le politiche regionali;
- implementare e garantire servizi innovativi di orientamento alle opportunità del settore assicurando supporto costante ai cittadini, al sistema scolastico, formativo ed imprenditoriale, diffondendo contestualmente un modello di sviluppo e di certificazione delle competenze tecniche e manageriali dei settori di riferimento;
- sviluppare una rete operativa con i soggetti istituzionali e non che garantiscono la realizzazione di politiche attive del lavoro;
- potenziare e consolidare le competenze professionali di settore, comprese quelle in CIGS;
- promuovere ed agevolare azioni di training in ambienti di lavoro;
- trasferire il valore della conoscenza e del "saper fare" con il supporto di operatori esperti;
- elaborare modelli innovativi nella progettazione didattica promuovendo l'estensione di competenze e abilità trasferibili e certificabili;
- implementare e gestire i processi di certificazione delle competenze in linea con la normativa vigente;
- certificare le capacità dei formatori;
- certificare i programmi didattici delle attività formative per addivenire a competenze certificate;
- potenziare la spendibilità delle conoscenze e delle abilità acquisite in contesti formali e non formali;
- rafforzare il collegamento Istruzione - Università - Formazione - Lavoro.

Partendo dagli obiettivi strategici delineati sia nell'ambito della RIS3 e del POR, dalle esperienze maturate dai *Centri*, è possibile declinare un'azione integrata che possa rispondere in modo sistemico ai fabbisogni delle diverse filiere, puntando prioritariamente su interventi che garantiscano immediato valore aggiunto e risultati in termini di occupazione e di innovazione.



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

4. I Centri di nuova costituzione





AGROALIMENTARE

La Campania nel mezzogiorno è la regione più specializzata nel comparto agroalimentare con una industrializzazione ed una dotazione strutturale relativamente migliore. Ciononostante, in termini assoluti, gli studi sono concordi nel sottolineare come una condizione necessaria per la formazione di un “sistema” economico e territoriale competitivo sia la crescita della dimensione economica delle imprese – sia quelle agricole che quelle della trasformazione – ed il loro rafforzamento strutturale. A ciò si aggiungono altre necessità, quali un più efficace marketing dei prodotti e dei territori, capace di rafforzare ulteriormente la presenza e l’immagine della regione sui mercati esteri; una più adeguata formazione manageriale e professionale; l’importanza strategica della valorizzazione della capacità attrattiva e di sviluppo di un sistema agro-industriale moderno e avanzato, che punti sulla qualità, sulla sicurezza e sulla tutela delle tradizioni alimentari.

Il sistema agroalimentare è stato in passato associato prevalentemente al settore agricolo.

In epoca recente la fisionomia del settore è cambiata radicalmente in rapporto ad alcuni cambiamenti tecnologici e organizzativi che hanno investito la sfera della produzione, della distribuzione e del consumo dei prodotti agricoli e alimentari. Il settore agricolo ha acquisito una posizione marginale ed il mercato agroalimentare si è via via allontanato dalla struttura concorrenziale, rendendone difficile l’analisi a livello sia descrittivo, che normativo. Il settore agroalimentare comprende tutti i settori dell’economia coinvolti nella produzione e distribuzione di prodotti alimentari. Ci si riferisce anche al “sistema agroalimentare”, come quella parte del sistema economico che espleta le funzioni alimentari di un paese.

I principali settori economici che costituiscono il settore agroalimentare sono:

-  Agricoltura
-  Industrie fornitrici di mezzi tecnici per l’agricoltura
-  Industria della trasformazione alimentare
-  Settore del commercio (distribuzione alimentare)

Attualmente il sistema in generale è oggetto della riforma della politica agricola comune (PAC), che definirà le linee guida tra il 2014 e il 2020.

E’ importante sottolineare che con l’economia italiana in crisi il valore aggiunto agricolo è l’unico a mostrare una crescita reale su base annua (+1,1%) determinando anche una crescita in termini occupazionali.

L’obiettivo della riforma PAC è quello di rafforzare la competitività, la sostenibilità e il consolidamento dell’agricoltura su tutto il territorio dell’Unione europea, così da garantire ai cittadini europei un’alimentazione di qualità, la tutela dell’ambiente e lo sviluppo delle zone rurali.

Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze Agroalimentare che la Regione Campania intende realizzare avrà appunto lo scopo di promuovere un’offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere le competenze professionali riguardanti il settore dell’Agroalimentare, anche allo scopo di operare il trasferimento di competenze e conoscenze a terzi ed a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi nel settore di riferimento ospitando anche degli incubatori dedicati.

Il Centro, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell’offerta formativa relativa all’Agroalimentare, basata su differenti livelli di ricerca, studio, conservazione, tutela e gestione del settore agroalimentare.

L’obiettivo è quello di creare figure professionali altamente qualificate nelle attività del settore considerato formando figure flessibili e dotate di competenze estese.

Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per offrire una solida formazione nelle principali materie che forniscono un’adeguata padronanza di metodi e contenuti di



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

base, scientifici specifici e generali ritenuti indispensabili per affrontare le attività caratterizzanti la filiera di riferimento.

Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nei settori dell'Agroalimentare.

La Regione Campania selezionerà con procedura ad evidenza pubblica i soggetti da ammettere e gli organismi interessati a partecipare all'attività del centro.

Il Centro dovrà prevedere un'offerta formativa che garantisca :

- ✓ Possesso di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nel settore agroalimentare;
- ✓ Accesso a materiali, risorse, componenti, che assicurino un utilizzo centrale rispetto all'applicazione delle nuove tecnologie nel campo agroalimentare ;
- ✓ Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per sviluppare la tecnologia fino ai livelli applicativi e commerciali;
- ✓ Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo delle politiche agricole.

L'attività nel campo potrà riguardare prodotti e processi in fase di sviluppo o già a livello avanzato che comprendano competenze nell'attività formativa di metodi e tecniche di studio e d'indagine con riferimento ai seguenti ambiti:

- sviluppo della produzione alimentare sostenibile, attraverso l'aumento della competitività del settore agricolo e la redditività delle produzioni;
- gestione sostenibile delle risorse, per garantire la produzione di beni pubblici e il contrasto agli effetti del cambiamento climatico;
- sviluppo territoriale equilibrato, per valorizzare la differenziazione delle agricolture e delle aree rurali.
- sviluppo di misure specifiche per l'agricoltura biologica e delimitazione delle zone soggette a specifici vincoli naturali.

Ovviamente la qualificazione dell'offerta formativa in oggetto terrà conto dei tre obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 che si concretizzano essenzialmente nelle seguenti priorità :

1. promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
2. potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
3. incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
5. incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
6. promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

PATRIMONIO CULTURALE

Il concetto di Patrimonio Culturale ha subito nel corso del tempo continue evoluzioni, sino ad arrivare ad oggi a due grandi agenzie deputate alla conservazione e protezione del patrimonio culturale mondiale, la prima e più conosciuta, è l'UNESCO, la seconda, molto meno conosciuta è l'ICOMOS.

Queste due agenzie hanno diviso il Patrimonio culturale in due grandi gruppi:

- ✓ il patrimonio culturale materiale
- ✓ il patrimonio culturale immateriale

In passato intorno agli anni 70 soltanto il Patrimonio Culturale materiale, veniva preso in considerazione stante la tangibilità dei beni che lo costituiscono. Solo negli anni successivi si inizia a porre attenzione anche agli aspetti intangibili della cultura, al fine di promuovere la ricchezza delle diversità culturali, in qualsiasi forma ed espressione.

Per patrimonio culturale materiale si intendono gli oggetti fisici prodotti, conservati e trasmessi all'interno di una società di generazione in generazione. Esso comprende creazioni artistiche, patrimonio architettonico come edifici e monumenti e tutti gli altri prodotti fisici che sono investiti di significato culturale in una società.

Per patrimonio immateriale si intendono come le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how, gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi che le comunità e gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale.

Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità in risposta al loro contesto sociale, culturale ed ambientale ed alla loro interazione sia con la natura che con la loro storia generando in tal modo un senso d'identità e di continuità, che promuove il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana

Ovviamente, il patrimonio materiale italiano, consta di oltre 47 siti riconosciuti ma, altrettanto ricco si presenta il nostro patrimonio immateriale anche se non ancora riconosciuto nella totalità dei beni oramai famosi in tutto il mondo: da ultimi ricordiamo i riconoscimenti della Dieta mediterranea nel 2010 e l'Arte della Pizza nel 2017.

La Regione Campania, dispone di un patrimonio diffuso e condiviso che comprende diverse categorie di beni, che vanno da quelli tradizionalmente considerati (archeologici, architettonici, artistici, archivistici e librari) ai beni immateriali (tradizioni, arti performative **es.-teatro ; danza**, pratiche sociali e rituali, ecc.), fino al più complesso aspetto del paesaggio culturale e turistico che tutti insieme rappresentano una risorsa che appare come il risultato unico scaturito da culture differenti che hanno prodotto e che producono costantemente combinazioni uniche di alto valore artistico e culturale.

Da qui l'esigenza di valorizzare e conservare e soprattutto promuovere il Patrimonio culturale mediterraneo anche attraverso strumenti innovativi, che comprendono il concetto di memoria digitale e di digitalizzazione attraverso linguaggi informatici e nuove forme artistiche e tecnologiche.

La realizzazione di questi obiettivi può essere attuata sia con l'aumento delle competenze digitali sia con l'introduzione di nuove figure professionali specializzate nel settore di riferimento.

Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze del Patrimonio culturale che la Regione Campania intende realizzare avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere le competenze professionali riguardanti l'ampia famiglia dei Beni del patrimonio culturale mediterraneo, da quelli tradizionali, ai beni intangibili, fino al più complesso aspetto del paesaggio culturale e della interculturalità, anche allo scopo di operare il trasferimento di competenze e conoscenze a terzi ed a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi nel settore di riferimento ospitando anche degli incubatori dedicati.



Il Centro, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa al nostro Patrimonio culturale, basata su differenti livelli di ricerca, studio, conservazione, tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio stesso.

L'obiettivo è quello di creare figure professionali altamente qualificate nelle attività del settore considerato formando figure flessibili e dotate di competenze estese.

Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per offrire una solida formazione nelle principali materie che forniscono un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici specifici e generali ritenuti indispensabili per affrontare le attività caratterizzanti la filiera di riferimento.

Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nei settori del Patrimonio culturale.

La Regione Campania selezionerà con procedura ad evidenza pubblica i soggetti da ammettere e gli organismi interessati a partecipare all'attività del centro.

Il Centro dovrà garantire un'offerta formativa che garantisca :

- ✓ Possesso di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nel settore di riferimento;
- ✓ Accesso a materiali, risorse, componenti, che assicurino un utilizzo centrale rispetto all'applicazione della memoria digitale e delle nuove tecnologie ;
- ✓ Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per sviluppare la tecnologia fino ai livelli applicativi commerciali;
- ✓ Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo associato patrimonio culturale .

L'attività nel campo potrà riguardare prodotti e processi in fase di sviluppo o già a livello commerciale che comprendano competenze nell'attività formativa di metodi e tecniche di studio e d'indagine con riferimento ai seguenti ambiti:

- l'ampio spettro dei Beni Culturali, materiali e immateriali, considerati sia nella loro stratificazione dall'antichità all'età contemporanea, sia nella loro grande varietà tipologica.
- la memoria digitale applicata ai Patrimoni dell'Umanità, cioè la valorizzazione e la conservazione del patrimonio attraverso strumenti innovativi, con riferimento ai nuovi media, ai linguaggi web (GIS) e agli strumenti di archiviazione digitale del patrimonio culturale.
- linguaggi e codici di mediazione tra culture differenti e interculturalità ovvero l'interpretazione e l'applicazione dei fenomeni di scambi e relazioni dell'area euro-mediterranea, che hanno dato luogo alla interazione e integrazione tra diverse componenti culturali di provenienza letteraria, storica, artistica, archeologica.



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

SICUREZZA INFORMATICA

Cambiano le competenze richieste, nascono nuove figure professionali: la sicurezza informatica è un mondo in continua evoluzione per contrastare un cybercrime (*crimine informatico*) sempre più aggressivo.

Analizzando la domanda e l'offerta di lavoro relativa ad esperti con specifiche competenze in ambito digital e la disponibilità di posizioni digital all'interno di diversi settori, dimostra che il gap in ambito digitale nel mercato si sta ampliando.

Da un report pubblicato da Capgemini in collaborazione con LinkedIn è emerso che tra le società intervistate, una su due riconosce che il gap sulle competenze digitali si sta espandendo, infatti, più della metà (54%) delle imprese è d'accordo sul fatto che questo divario sta ostacolando i loro programmi per la digital transformation e di aver perso il loro vantaggio competitivo proprio a causa della carenza di talenti digitali.

E' emerso, pertanto, che la domanda da parte delle aziende di competenze legate alla sicurezza informatica cresce più rapidamente dell'offerta e c'è bisogno di idee innovative per colmare il gap, sia per acquisire sia per mantenere i talenti chiave in tali settori.

La competitività delle imprese dipende sempre di più dalla capacità di gestire e promuovere la trasformazione digitale e l'innovazione imprenditoriale. Ecco perché cresce e diventa sempre più rilevante anche in Italia, l'attenzione e l'interesse per il Digital Innovation – per comprendere e sperimentare nuovi approcci e metodologie, al fine di favorire l'innovazione e l'imprenditorialità all'interno dell'azienda e per l'Open Innovation – per identificare e valutare concetti di innovazione e soluzioni non convenzionali a problematiche di business, attraverso la valorizzazione di contributi esterni - startup, incubatori, fornitori innovativi, studenti, ecc.

Nel novero dei diversi ruoli digitali che nei prossimi 2 o 3 anni diventeranno sempre più significativi almeno 4 sono relativi all'ambito Network e Security e sono:

- Information Security
- Cyber Security
- Network Engineer
- Privacy Consultant

Nel periodo Febbraio 2013- Dicembre 2016 sono stati rilevati oltre 2,2 mila annunci di lavoro sul Web riferiti alla professione osservata per l'1% del complessivo degli annunci. La voce di mercato più richiesta è quella di Network Administrator con il 44% degli annunci, seguono il Network Engineer con il 39%, il Network Support con il 12% ed infine il Network Manager con il 5%.

Sostenere lo sviluppo di Industria 4.0, IoT e cloud è la nuova sfida cyber per le imprese di fronte a minacce informatiche in continua evoluzione, la visione strategica della sicurezza, scelta oculata dei provider, supporto dei consulenti e sviluppo di competenze specifiche rappresentano la ricetta perché le imprese stiano al passo con il mercato e con la nuova tecnologia.

La realizzazione di questi obiettivi può essere attuata sia con l'aumento delle competenze digitali sia con l'introduzione di nuove figure professionali specializzate anche nel campo delle certificazioni industriali.

Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze Sicurezza Informatica che la Regione Campania intende realizzare avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere la competitività dei lavoratori e delle filiere a livello nazionale ed internazionale nel settore di riferimento, allo scopo di operare il trasferimento tecnologico a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi ospitando anche degli incubatori dedicati.

Il Centro di alta qualità, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa a quel ramo della scienza applicata alla tecnologia che si occupa del controllo e della sicurezza dei dati con l'obiettivo di creare figure professionali altamente specializzate e qualificate nelle attività di trasferimento tecnologico e di supporto alle imprese locali nel settore di riferimento.



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per la definizione di nuovi processi produttivi e per le certificazioni industriali, dispositivi e prodotti in termini di impiego effettivo ed efficace di componenti attive.

Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nel settore della Sicurezza Informatica.

La Regione Campania selezionerà con procedura ad evidenza pubblica i soggetti da ammettere e gli organismi interessati a partecipare all'attività del centro potranno prendere parte ad un apposito bando.

Il Centro dovrà garantire un'offerta formativa relativa a :

- Possesso di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nel settore di riferimento;
- Accesso a materiali, risorse, componenti, che hanno un utilizzo centrale rispetto all'applicazione industriale e non della tecnologia;
- Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per sviluppare la tecnologia fino ai livelli applicativi industriali;
- Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo industriale associato alla tecnologia .

Le tecnologie innovative abilitanti allo sviluppo di applicazioni avanzate e particolarmente innovative, riguarderanno:

- Politiche di sicurezza, tipologie di attacchi informatici
- Crittografia , simmetrica, firme digitali, hash sicuri
- Vulnerabilità e contromisure : Malware, buffer overflow, host-based Intrusion Detection System
- Sicurezza dei Sistemi e sulle reti
- Servizi di rete; protezione dei servizi di rete
- Vulnerabilità e contromisure
- Intercettazione (sniffing), impersonificazione (spoofing), Denial of Service (DoS), firewall, Virtual Private Network, Network-based Intrusion, Detection System.



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

INNOVAZIONE SOCIALE

Cambiano le competenze richieste, nascono nuove figure professionali, tra le quali particolare importanza riveste quella di Innovatore sociale.

L'innovazione sociale è un principio trasversale a tutta l'innovazione tecnologica e culturale, un welfare efficace ed efficiente che permette di abbreviare e rendere più efficienti i tempi dello sviluppo personale e professionale.

La Social Innovation contribuisce al miglioramento degli individui e delle comunità, nel più lungo termine supportata da movimenti sociali sufficientemente autorevoli, può essere fonte di trasformazione sociale e motore di cambiamento.

Orientarsi alla Social Innovation può rappresentare un modo concreto per superare le difficoltà del momento e cercare di risolvere alcuni dei problemi della nostra società.

Infatti, utilizzando come unità elementare di azione, non un settore industriale o scientifico, ma un perimetro applicativo di problemi legati alle grandi sfide economiche e sociali dei nostri tempi, diventa necessario definire delle piattaforme di integrazione (Social Innovation Platform e Smart Cities e Community) tra i principali attori di sviluppo della tecnologia (Imprese ed Organismi di ricerca), gli utilizzatori e diffusori della tecnologia (i Cittadini) e gli acquirenti della tecnologia (le Pubbliche Amministrazioni).

Di qui la visione di una nuova politica sociale (welfare community) vista non soltanto come variabile indipendente della pubblica amministrazione ma come flusso di azioni e servizi co-progettati e co-gestiti dalla comunità intera, nelle sue diverse articolazioni, dalla famiglia al volontariato, dalle strutture pubbliche alle imprese sociali e al non profit. L'obiettivo è di individuare le competenze necessarie allo sviluppo di una rete di servizi operante e funzionale su tutto il territorio regionale ponendo al centro lo sviluppo sociale, culturale e industriale basato sull'innovazione.

La realizzazione di questi obiettivi può essere attuata con l'aumento delle competenze e con l'introduzione di nuove figure professionali specializzate nel settore di riferimento.

Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze in Innovazione sociale che la Regione Campania intende realizzare avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere la competitività dei lavoratori e delle filiere a livello nazionale ed internazionale nel settore di riferimento, allo scopo di operare il trasferimento professionale e di competenze a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi ospitando anche degli incubatori dedicati.

Il Centro di alta qualità, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa all'Innovazione sociale con l'obiettivo di creare figure professionali altamente specializzate e qualificate nelle attività di riferimento.

Nel Centro dovranno essere presenti attrezzature necessarie per la definizione di nuovi processi produttivi, dispositivi e prodotti in termini di impiego effettivo ed efficace.

Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nel settore della Innovazione Sociale.

La Regione Campania selezionerà con procedura ad evidenza pubblica i soggetti da ammettere e gli organismi interessati a partecipare all'attività del centro potranno prendere parte ad un apposito bando.

Il Centro dovrà garantire un'offerta formativa relativa a :



Unione Europea



FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

- Possesso di competenze avanzate di prodotto o di processo abilitanti nel settore di riferimento;
- Accesso a materiali, risorse, che hanno un utilizzo centrale rispetto alla formazione da erogare;
- Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per lo sviluppo delle competenze nel settore individuato;
- Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo.

Il Centro garantirà l'acquisizione e l'approfondimento dei concetti, degli approcci e degli strumenti essenziali per l'attuazione di idee innovative, che sono socialmente impegnative e finanziariamente sostenibili.

La progettazione per lo sviluppo delle competenze di innovazione sociale, fornirà ai partecipanti approcci e pratiche internazionali sui seguenti temi esplicativi ma non esaustivi:

- Innovazione sociale e la valorizzazione del territorio
- Project management
- Strumenti e tecniche per la lettura di un contesto territoriale
- Tecniche di facilitazione e di creative problem solving per l'ideazione e la gestione di progetti partecipati
- Fundraising
- Comunicazione per la gestione di progetti
- Progetti nell'ambito della valorizzazione territoriale
- Progetti nell'ambito culturale
- Progetti nell'ambito della riqualificazione urbana
- Progetti nell'ambito sociale
- Salute e sicurezza sul lavoro



Decreto Presidente Giunta n. 145 del 12/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 92 - STAFF - tecnico amministrativo- Vice Direttore con funzioni Vicarie

Oggetto dell'Atto:

CONSIGLIO CAMERALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA IRPINIA SANNIO DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DEL DECRETO MINISTERIALE 4 AGOSTO 2011, N. 156

VISTI

- a) la legge 29 dicembre 1993, n. 580 “Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare gli articoli 10 e 12, concernenti rispettivamente la composizione e la costituzione del Consiglio camerale;
- b) il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219 (in Gazz. Uff., 25 novembre 2016, n. 276) - Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- c) la Circolare del Ministero dello sviluppo economico prot. n. 217427 del 16 novembre 2011;
- d) la Circolare del Ministero dello sviluppo economico prot. n. 39517 del 7 marzo 2014;
- e) il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 (di seguito denominato D.M.) con il quale, in attuazione dell'articolo 12 citato, è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio;

PREMESSO che

- a) il 16 novembre 2016 il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito del parere favorevole della Conferenza Stato - Regioni, ha emanato il Decreto di istituzione della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Irpinia Sannio, avente sede legale in Avellino, Piazza Duomo, 5 e sede secondaria in Benevento, Piazza IV Novembre, 1;
- b) all'articolo 4 dello stesso decreto, il Segretario Generale della Camera di Avellino è stato nominato Commissario ad acta con il compito, tra l'altro, di avviare le procedure di costituzione del Consiglio della nuova Camera di Commercio Irpinia Sannio;
- c) con la determinazione n.1 del 23 novembre 2016 il Commissario ha adottato l'articolo unico dello statuto della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Irpinia Sannio ed il relativo allegato per la ripartizione dei seggi in base ai dati pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico, giusta decreto direttoriale del 18 novembre 2016;

RILEVATO

- a) che l'art. 9 del citato decreto 4 agosto 2011, n. 156 del Ministero dello Sviluppo Economico affida al Presidente della Giunta Regionale la “Determinazione del numero dei rappresentanti” del consiglio camerale;
- b) che, in particolare, la suddetta disposizione prevede al comma 1 che, in vista della nomina dei componenti del consiglio ai sensi dell'art.10 del medesimo Decreto Ministeriale, “il Presidente della giunta regionale, entro e non oltre trenta giorni dalla ricezione della documentazione di cui all'articolo 2:
 - b.1) rileva, in base ai criteri di cui al comma 2, il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore;
 - b.2) individua, in base ai criteri di cui al comma 3, le organizzazioni imprenditoriali o i gruppi di organizzazioni di cui all'articolo 4, che designano i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna organizzazione o ciascun apparentamento designa;
 - b.3) determina, tenendo conto dei criteri di cui al comma 6, a quale organizzazione sindacale o associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, spetta designare il componente in consiglio;

- b.4) notifica tali determinazioni a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione di cui agli articoli 2, 3 e 4;

RILEVATO altresì

- a) che con nota prot. n. 10/U del 23.02.2018, acquisita al protocollo regionale al n. 2018.131359 del 27.02.2018, il Commissario ad acta Responsabile del Procedimento ha trasmesso la documentazione ai sensi dell'art. 5, comma 3, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 con relativi allegati;
- b) che con nota prot. 239531 del 12.04.2018 di richiesta al Commissario in ordine al numero degli occupati di alcune Associazioni e dei riscontri trasmessi con le note commissariali prott. n. 74/U del 21.05.2018, n. 86/U del 28.05.2018, n. 87/U del 28.05.2018, n. 88/U del 28.05.2018, n. 92/U del 29.05.2018, n. 93/U del 29.05.2018, n. 98/U del 31.05.2018, n. 102/U del 14.06.2018 e n. 108/U del 20.07/2018;
- c) che il Commissario con nota prot. 0000188/U del 3 settembre 2018, assunta al protocollo regionale sotto il n. 2018.0555101 del 4 settembre 2018, ha fatto pervenire ulteriore documentazione;

CONSIDERATO che

- a) ai sensi del comma 2, dell'art. 9 del citato Decreto MISE n. 156/2011 il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale, nell'ambito del settore, è definito dalla media aritmetica dei seguenti parametri:
- a.1. percentuale del numero delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
 - a.2. percentuale del numero degli occupati nelle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale degli occupati nelle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
 - a.3. percentuale del valore aggiunto relativo agli occupati delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al valore aggiunto totale relativo agli occupati delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
 - a.4. percentuale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore economico, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
- b) ai sensi del comma 3 dell'art. 9 del suddetto Decreto Mi.S.E. *“Il numero dei componenti il consiglio che ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni designa è determinato, tenuto conto dei posti previsti nello statuto camerale per ciascun settore economico, dividendo il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni per 1, 2, 3, 4 ed oltre, sino alla concorrenza del numero dei seggi disponibili per il relativo settore economico e disponendo i quozienti così ottenuti in una graduatoria decrescente, in un numero pari a quello dei seggi da attribuire. A ciascuna organizzazione imprenditoriale spetta designare un numero di componenti il consiglio pari ai quozienti ad essa riferibili, compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere, qualora risulti attribuibile un solo seggio, questo è attribuito all'organizzazione imprenditoriale che ha il livello di rappresentatività più alto per organizzazione, diffusione e attività svolta sul territorio”*;

- c) ai sensi del comma 4 dell'art. 9 del suddetto Decreto Mi.S.E. *“Per i settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese, nell'ambito del numero complessivo di componenti il consiglio spettanti a ciascuno di detti settori, è assicurata dalle organizzazioni o gruppi di organizzazioni imprenditoriali che presentano il più alto indice di rappresentatività per le piccole imprese, calcolato sulla base dei dati forniti ai sensi dell'articolo 2, comma 5”*;
- d) ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del suddetto Decreto Mi.S.E. *“Per le società in forma cooperativa, l'autonoma rappresentanza è assicurata dalle organizzazioni o gruppi di organizzazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, che presentano il più alto indice di rappresentatività per detto settore, calcolato sulla base dei dati forniti ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a), ed a parità di quoziente nelle cifre intere dall'organizzazione che presenta il più elevato numero di soci delle cooperative aderenti”*;
- e) ai sensi del comma 6 dell'art. 9 del suddetto Decreto Mi.S.E., il Presidente della Giunta regionale attribuisce in termini comparativi, a ciascuna organizzazione sindacale o associazione dei consumatori o loro raggruppamento, un punteggio per ciascuno degli elementi di cui al precedente articolo 3, comma 1, indicati come necessari per desumere il relativo grado di rappresentatività; il punteggio massimo attribuibile a ciascun elemento non può superare il 50 per cento del punteggio massimo che si intende attribuire agli elementi nel loro complesso;

RITENUTO

- a) di dover provvedere alle determinazioni di cui al citato art. 9, comma 1, lett. a) - d) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 156/2011 sulla scorta degli esiti dell'istruttoria svolta dal Commissario responsabile del procedimento nonché dal Direttore Generale, riservandosi gli ulteriori adempimenti volti alla nomina del consiglio camerale in questione;
- b) di notificare le determinazioni di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art.9, comma 1, lett.d) del citato Decreto Ministeriale 4 agosto 2011, n.156, a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione di cui agli articoli 2, 3 e 4 del Decreto Ministeriale D.M. 156/2011;
- c) di dover precisare che, ai sensi dell'art.10, comma 1 del citato Decreto Ministeriale 4 agosto 2011, n.156, le designazioni per il rinnovo del Consiglio della CCIAA di Napoli dovranno pervenire alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive, UOD 50 02 03 “Regimi regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici” della Giunta Regionale della Campania, all'indirizzo dg02.uod03@pec.regione.campania.it, entro e non oltre i trenta giorni successivi alla notifica del presente decreto;
- d) di dover demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, di concerto con il Commissario ad acta di cui all'articolo 4 del richiamato decreto Mi.S.E. 16 novembre 2016, le attività tese all'acquisizione della designazione di cui all'articolo 8, comma 6 del decreto Mi.S.E. n. 156/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di RILEVARE, ai sensi dell'art.9, comma 1, lett.a) del Decreto Ministeriale 4 agosto 2011, n.156, ai fini della costituzione del consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Irpinia Sannio, il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore, come risultante dal documento allegato A al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di INDIVIDUARE, ai sensi dell'art.9, comma 1, lett.b) del citato Decreto Ministeriale 4 agosto 2011, n.156, le organizzazioni imprenditoriali o i gruppi di organizzazioni di cui all'articolo 4 dello stesso Decreto Ministeriale n. 156/2011 che designano i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna organizzazione o ciascun apparentamento designa, secondo quanto risulta dal documento allegato B al presente decreto per formarne parte integrale e sostanziale;
3. di INDIVIDUARE le organizzazioni imprenditoriali o i gruppi di organizzazioni di cui all'articolo 4 del Decreto Ministeriale D.M. 156/2011 che designano i componenti nel consiglio camerale in menzione, in rappresentanza delle piccole imprese secondo quanto risulta dal documento allegato C al presente decreto per formarne parte integrale e sostanziale;
4. di DETERMINARE, ai sensi dell'art.9, comma 1, lett.c) del citato Decreto Ministeriale 4 agosto 2011, n.156, le associazioni dei consumatori, o loro raggruppamento, cui spetta designare il componente in consiglio, secondo quanto risulta nel documento allegato D al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
5. di NOTIFICARE le determinazioni di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art.9, comma 1, lett.d) del citato Decreto Ministeriale 4 agosto 2011, n.156, a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione di cui agli articoli 2, 3 e 4 del Decreto Ministeriale D.M. 156/2011;
6. di PRECISARE che, ai sensi dell'art.10, comma 1 del citato Decreto Ministeriale 4 agosto 2011, n.156, le designazioni per il rinnovo del Consiglio della CCIAA di Napoli dovranno pervenire alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive, UOD 50 02 03 "Regimi regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" della Giunta Regionale della Campania, all'indirizzo dg02.uod03@pec.regione.campania.it, entro e non oltre i trenta giorni successivi alla notifica del presente decreto;
7. di DEMANDARE alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, di concerto con il Commissario ad acta di cui all'articolo 4 del richiamato decreto Mi.S.E. 16 novembre 2016, le attività tese all'acquisizione della designazione di cui all'articolo 8, comma 6 del decreto Mi.S.E. n. 156/2011;
8. di RISERVARSI, all'esito delle attività istruttorie, gli ulteriori adempimenti volti alla nomina del consiglio camerale in questione;
9. di INVIARE copia del presente decreto, per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive, al Commissario ad acta ex articolo 4 del Decreto Mi.S.E. 16 novembre 2016 e al BURC per la relativa pubblicazione.

DE LUCA

Allegato A

Settore	Seggi	Imprese associate		occupati		Valore Aggiunto			Diritto annuale		media	
		num.	%	num.	%	per addetto	totale	%	val.	%		
AGRICOLTURA	6											
Confagricoltura Avellino		920		3.006		31,5			47.266,54			
Acli Terra Avellino		379		399					18.222,53			
APIS Benevento		1.393		1.920					60.631,50			
Confagricoltura benevento		861		2.443					44.155,86			
totale apparentamento		3.553	22%	7.768	30,5%			244.692,00	30,5%	170.276,43	21,2%	25,9%
Coldiretti Avellino		4.116		4.664					202.405,23			
Coldiretti Benevento		4.880		5.985					238.010,41			
totale apparentamento		8.996	55%	10.649	41,8%			335.443,50	41,8%	440.415,64	54,7%	48,3%
CIA Avellino		1.702	10%	3.065	12,0%			96.547,50	12,0%	85.172,35	10,6%	11,3%
CIA Benevento		2.163	13%	3.998	15,7%			125.937,00	15,7%	108.842,01	13,5%	14,5%
TOTALE		16.414	100%	25.480	100,0%		802.620,00	100,0%	804.706,43	100,0%		

ARTIGIANATO	3											
Confcommercio Avellino		164		527		31,94			8.825,72			
Unimpresa Avellino		124		453					8.160,65			
Unimpresa Benevento		242		666					14.605,86			
Casartigiani Avellino		499		2.433					26.397,78			
totale apparentamento		1.029	28,0%	4.079	31,2%			130.283,26	31,2%	57.990,01	25,1%	28,9%
CNA Avellino		728		3.348					51.327,86			
Confartigianato beneventyo		52		143					4.317,80			
CNA Benevento		135		549					10.562,46			
Confesercenti Avellino		423		1.821					26.297,31			
Confesercenti Benevento		17		69					1.330,18			
CLAAI Avellino		61		129					3.639,48			
UPA CLAAI Benevento		629		1.560					35.241,97			
ASAI Avellino		596		1.383					40.036,67			
totale apparentamento		2.641	72,0%	9.002	68,8%			287.523,88	68,8%	172.753,73	74,9%	71,1%
TOTALE		3.670	100,0%	13.081	100,0%			417.807,14	100,0%	230.743,74	100,0%	

INDUSTRIA	5											
Unimpresa Avellino		130		650		39,62			11.702,69			
Unimpresa Benevento		235		1.190					19.043,94			
Casartigiani Avellino		59		556					4.880,88			
API Irpinia		118		1.859					19.334,59			
Confcommercio Avellino		18		405					7.596,07			
totale apparentamento		560	30,1%	4660	53,7%			184.629,20	18,8%	62.558,17	18,8%	30,3%
Confindustria Avellino		279		7.842					77.923,99			
Confindustria Benevento		230		4.334					48.072,89			
totale apparentamento		509	0,0%	12.176	140,3%			482.413,12	49,1%	125.996,88	37,9%	56,8%
ASAI Avellino		23		116					3.676,83			
Confesercenti Avellino		119		2.717					23.223,84			
CNA Avellino		56		1.049					8.846,57			
totale apparentamento		198	10,6%	3882	44,7%			153.804,84	15,7%	35.747,24	10,8%	20,4%
Confcommercio Benevento		29		138					2.569,94			
CIDEC Benevento		93		621					65.532,79			
FAPI Avellino		56		324				6.754,08				
FAPI Benevento		350		2.507				26.665,81				
AICAST		19		236				1.662,18				
CIDEC Avellino		48		237				4.880,32				
totale apparentamento		595		4.063	46,8%		160.976,06	16,4%	108.065,12	32,5%	31,9%	
Totale		1862	100,0%	8680	100,0%		981.823,22	100,0%	332.367,41	100,0%		

COMMERCIO	6											
Casartigiani Avellino		245		867		31,94			15.931,10			
Unimpresa Avellino		136		424					8.660,59			
Unimpresa Benevento		630		1.769					35.738,95			
Confcommercio Avellino		1916		5.984					152.312,28			
totale apparentamento		2.927	38,5%	9.044	36,2%			283.258,08	36,2%	212.643	38,6%	37,4%
CNA Benevento		14		83					1.607,49			
UPA CLAAI Benevento		138		360					10.583,14			
ASAI Avellino		176		388					12.694,05			
Confartigianato APA Benevento		53		188					4.378,99			
Confesercenti Avellino		389		3.412					39.304,37			
Confesercenti Benevento		188		1.499					12.847,27			
CNA Avellino		111		543					11.819,28			
totale apparentamento		1.069	14,1%	6.473	25,9%			202.734,36	25,9%	93.234,59	16,9%	20,7%
CIDEC Benevento		278		636					13.746,67			
FAPI Avellino		53		183					2.643,38			
FAPI Benevento		1.099		2.724				75.401,29				

Confcommercio Benevento	1.314		3.566				100.052,00			
AICAST	402		1.040				22.496,10			
CIDEC Avellino	453		1.309				30.711,52			
totale apparenamento	3.599	47,39%	9.458	37,87%	31,32	296.224,56	37,87%	245.050,96	44,48%	41,9%
Totale	7.595	100,0%	24.975	100,0%		782.217,00	100,0%	550.928,47	100,0%	

COOPERATIVE	1									
Confcooperative Avellino	65	100,00%	807	100,00%	32,45	26.187,15	100,00%	6.578,60	100,00%	100,00%
Totale	65		807			26187,15		6578,6		

TURISMO	2									
Confcommercio Avellino	453		1.450					22.898,46		
Unimpresa Avellino	22		110					1.536,19		
Unimpresa Benevento	202		749					12.088,88		
Casartigiani Avellino	91		346					5.498,38		
totale apparenamento	768	36,14%	2655	32,35%	31,94	84.800,70	33,16%	42021,91	31,82%	33,4%
CNA Avellino	62		408					4434,57		
Confartigianato Benevento	17		69					1.906,94		
CNA Benevento	6		33					425,69		
Confartigianato Avellino	1		0					0		
Confesercenti Avellino	90		1217					6546,35		
Confesercenti benevento	33		306					2238,13		
UPA CLAAI Benevento	40		100					2223,81		
ASAI Avellino	122		362					9827,13		
Coldiretti Avellino	15		20					1034,06		
Coldiretti Beneveto	22		29					1079,01		
Confindustria Benevento	5		75					1.403,85		
totale apparenamento	413	19,44%	2211	26,94%		70.619,34	27,61%	31.119,54	23,56%	24,4%
CIDEC Benevento	90		325					5350,87		
FAPI Benevento	294		1099					17360,7		
Confcommercio Benevento	143		434					10669,93		
AICAST	180		674					10628,76		
CIDEC Avellino	184		609					11772,79		
totale apparenamento	891	41,93%	3141	38,27%		100.323,54	39,23%	55783,05	42,24%	40,4%
CIA Avellino	23	1,08%	89	1,08%		2.842,66	1,11%	1312,33	0,99%	1,1%
CIA Benevento	30	1,41%	111	1,35%		3.545,34	1,39%	1839,15	1,39%	1,4%
Totale	2125	100,00%	8207	100,00%		255743,58	100,00%	132075,98	100,00%	

TRASPORTI e SPEDIZIONI	1									
Confindustria Avellino	171		1.911					22.561,25		
Confindustria Benevento	146		1.300					16.383,58		
totale apparenamento	317	73,5%	3211	76,5%	56,59	181.710,49	76,5%	38944,83	75,8%	75,6%
UPA CLAAI Benevento	17		30					856,18		
CNA Benevento	7		33					1.380,03		
Confesercenti Avellino	21		344					3.926,10		
ASAI Avellino	27		80					1.551,28		
CNA Avellino	42		502					4.715,42		
totale apparenamento	114	26,5%	989	23,5%		55.967,51	23,5%	12.429,01	24,2%	24,4%
Totale	431	100,0%	4200	100,0%		237.678,00	100,0%	51.373,84	100,0%	

CREDITO E ASSICURAZIONI	1									
Abi	213		1.557					32.092,35		
Ania	3		47					410,00		
Tot. Apparenamento	216	87,4%	1604	78,7%	92,56	148.466,24	78,7%	32.502,35	87,7%	83,13%
ASAI Avellino	1	0,4%	7	0,3%		647,92	0,3%	69,00	0,2%	0,32%
Confindustria Benevento	30	12,1%	428	21,0%		39.615,68	21,0%	4.472,90	12,1%	16,55%
TOTALE	247	100,0%	2039	100,0%		188.729,84	100,0%	37.044,25	100,0%	

SERVIZI ALLE IMPRESE	4									
Confcommercio Avellino	263		894					15.471,25		
Unimpresa Avellino	23		98					2.260,87		
Unimpresa Benevento	284		1.025					19.331,82		
Casartigiani Avellino	26		136					2.055,58		
totale apparenamento	596	30,44%	2153	23,44%	83,92	180.679,76	23,44%	39.119,52	28,77%	26,5%
Confindustria Avellino	67		841					9121,49		
Confindustria Benevento	68		577					3654,31		
totale apparenamento	135	6,89%	1418	15,44%		118.998,56	15,44%	12775,8	9,40%	11,79%
Confesercenti Avellino	123		985					9636,62		
Confesercenti Benevento	17		182					1481,35		
UPA Benevento	14		90					7796,09		
ASAI Avellino	30		34					1740,66		
Confartigianato Benevento	5		18					662,03		
CNA Avellino	34		358					3716,19		
	0		0					0		
totale apparenamento	493	25,18%	1667	18,15%		139.894,64	18,15%	25.032,94	18,41%	20,0%

CIDEC Benevento	40		344				2464,32		
FAPI Avellino	104		758				9462,74		
FAPI Benevento	500		2705				39656,93		
Confcommercio Benevento	62		64				5857,2		
AICAST	11		36				502,62		
CIDEC Avellino	17		39				1106,94		
totale apparenamento	734	37,49%	3946	42,97%		331.148,32	42,97%	59050,75	43,43% 41,7%
Totale	1958	100,00%	9184	100,00%		770.721,28	100,00%	135.979,01	

SETTORE ALTRI SETTORI									
Casartigiani Avellino	22		144					1.814,64	
Confcommercio Avellino	114		1332					16.979,68	
totale apparenamento	136	29,63%	1476	45,74%		48.826,08	45,74%	18.794,32	40,45% 40,39%
ASAI Avellino	9		24					557,68	
Confesercenti Avellino	32		251					3.425,51	
CNA Avellino	5		68					836,00	
totale apparenamento	46	10,02%	343	10,63%		11.346,44	10,63%	4.819,19	10,37% 10,41%
Confcommercio Benevento	261	56,86%	895	27,73%		29.606,60	27,73%	18.099,79	38,95% 37,82%
Confindustria Benevento	16	3,49%	513	15,90%		16.970,04	15,90%	4.750,55	10,22% 11,38%
Totale	459	100,00%	3227	100,00%		106.749,16	100,00%	46.463,85	100,00%

Allegato B									
Settore	Seggi	media	Grado di rappresentatività						Seggi Assegnati
			1	2	3	4	5	6	
AGRICOLTURA	6								
Confagricoltura Avellino									
Adli Terra Avellino									
APIS Benevento									
Confagricoltura benevento									
totale apparamentamento		25,9%	25,94%	12,97%	8,65%	6,5%	5,2%	4,3%	2
Caldiretti Avellino									
Caldiretti Benevento									
totale apparamentamento		48,3%	48,28%	24,14%	16,09%	12,1%	9,7%	8,0%	3
ClA Avellino									
ClA Benevento									
TOTALI		100,0%							
ARTIGIANATO	3								
Confcommercio Avellino									
Unimpresa Avellino									
Unimpresa Benevento									
Casartigiani Avellino									
totale apparamentamento		28,9%	28,88%	14,44%	9,63%	7,2%	5,8%	4,8%	1
CNA Avellino									
Confartigianato Benevento									
CNA Benevento									
Confesercenti Avellino									
Confesercenti Benevento									
CLAI Avellino									
UPA CLAI Benevento									
ASAI Avellino									
totale apparamentamento		71,1%	71,12%	35,56%	23,71%	17,8%	14,2%	11,9%	2
TOTALI		100,0%							
INDUSTRIA	5								
Unimpresa Avellino									
Unimpresa Benevento									
Casartigiani Avellino									
API Ispina									
Confcommercio Avellino									
totale apparamentamento		30,3%	30,3%	15,17%	10,1%	7,6%	6,1%	5,1%	1
Confindustria Avellino									
Confindustria Benevento									
totale apparamentamento		56,8%	56,8%	28,41%	18,9%	14,2%	11,4%	9,5%	2
ASAI Avellino									
Confesercenti Avellino									
CNA Avellino									
totale apparamentamento		20,4%	20,4%	10,22%	6,8%	5,1%	4,1%	3,4%	1
Confcommercio Benevento									
CIDEC Benevento									
FAPIS Avellino									
FAPIS Benevento									
Confcommercio Benevento									
AICAST									
CIDEC Avellino									
totale apparamentamento		31,9%	31,9%	15,95%	10,6%	8,0%	6,4%	5,3%	1
Totale		100,00%							
KOMMERCIO	6								
Casartigiani Avellino									
Unimpresa Avellino									
Unimpresa Benevento									
Confcommercio Avellino									
totale apparamentamento		37,4%	37,9%	18,7%	12,5%	9,3%	7,5%	6,2%	2
CNA Benevento									
UPA CLAI Benevento									
ASAI Avellino									
Confartigianato APA Benevento									
Confesercenti Avellino									
Confesercenti Benevento									
CNA Avellino									
totale apparamentamento		20,7%	20,7%	10,4%	6,9%	5,2%	4,1%	3,5%	1
CIDEC Benevento									
FAPIS Avellino									
FAPIS Benevento									
Confcommercio Benevento									
AICAST									
CIDEC Avellino									
totale apparamentamento		41,9%	41,9%	21,0%	14,0%	10,5%	8,4%	7,0%	3
Totale		100,0%							
COOPERATIVE	1								
Confcooperative Avellino									
Totale		100,00%							1
TURISMO	2								
Confcommercio Avellino									
Unimpresa Avellino									
Unimpresa Benevento									
Casartigiani Avellino									
totale apparamentamento		33,4%	33,4%	16,7%	11,1%	8,3%	6,7%	5,6%	1
CNA Avellino									
Confartigianato Benevento									
CNA Benevento									
Confartigianato Avellino									
Confesercenti Avellino									
Confesercenti Benevento									
UPA CLAI Benevento									
ASAI Avellino									
Caldiretti Avellino									
Caldiretti Benevento									
Confindustria Benevento									
totale apparamentamento		24,4%	24,4%	12,2%	8,1%	6,1%	4,9%	4,1%	0
CIDEC Benevento									
FAPIS Benevento									
Confcommercio Benevento									
AICAST									
CIDEC Avellino									
totale apparamentamento		40,4%	40,4%	20,2%	13,5%	10,1%	8,1%	6,7%	1
ClA Avellino									
ClA Benevento									
Totale		100,62%							
TRASPORTI e SPEDIZIONI	1								
Confindustria Avellino									
Confindustria Benevento									
totale apparamentamento		75,6%	75,6%	37,8%	25,2%	18,9%	15,1%	12,6%	1
UPA CLAI Benevento									
CNA Benevento									
Confesercenti Avellino									
ASAI Avellino									
CNA Avellino									
totale apparamentamento		24,4%	24,4%	12,2%	8,1%	6,1%	4,9%	4,1%	
Totale		100,00%							
CREDITO E ASSICURAZIONI	1								
Abi									
Ana									
Tot. Apparamentamento		83,13%	83,13%	41,57%	27,71%	20,8%	16,6%	13,9%	1
ASAI Avellino									
Confindustria Benevento									
TOTALI		100,00%							
SERVIZI ALLE IMPRESE	4								
Confcommercio Avellino									
Unimpresa Avellino									
Unimpresa Benevento									
Casartigiani Avellino									
totale apparamentamento		26,5%	26,5%	13,3%	8,8%	6,6%	5,3%	4,4%	1
Confindustria Avellino									
Confindustria Benevento									
totale apparamentamento		11,79%	11,8%	5,9%	3,9%	2,9%	2,4%	2,0%	0
Confesercenti Avellino									
Confesercenti Benevento									
UPA Benevento									
ASAI Avellino									
Confartigianato Benevento									
CNA Avellino									
totale apparamentamento		20,0%	20,0%	10,0%	6,7%	5,0%	4,0%	3,3%	1
CIDEC Benevento									
FAPIS Avellino									
FAPIS Benevento									
Confcommercio Benevento									
AICAST									
CIDEC Avellino									
totale apparamentamento		41,7%	41,7%	20,9%	13,9%	10,4%	8,3%	7,0%	2
Totale		100,00%							
SETTORE ALTRI SETTORI	1								
Casartigiani Avellino									
Confcommercio Avellino									
totale apparamentamento		40,39%	40,39%	20,19%	13,46%	10,1%	8,1%	6,7%	1
ASAI Avellino									
Confesercenti Avellino									
totale apparamentamento		10,41%	10,41%	5,21%	3,47%	2,6%	2,1%	1,7%	
Confcommercio Benevento									
Confindustria Benevento									
Totale		100,00%							

Allegato C

Settore	Seggi	Seggi Assegnati	Piccole Imprese										Seggio Assegnato Piccole Imprese	
			Imprese associate		Occupati		Valore Aggiunto			Diritto annuale		media		
			num.	%	num.	%	per addetto	totale	%	val.	%			
AGRICOLTURA	6													
Confagricoltura Avellino			905		3.006				0,00		47.266,54			
Acli Terra Avellino			379		399				0,00		18.222,53			
APIS Benevento			1.393		1.920				0,00		60.631,50			
Confagricoltura benevento			828		2.443				0,00		44.155,86			
totale apparentamento		2	3.505	23,5%	7.768	30,5%			7.799,50	1,4%	170.276,43	21,2%	19,1%	
Coldiretti Avellino			3.448		4.664			31,5	0,00		202.405,23			
Coldiretti Benevento			4.076		5.985				0,00		238.010,41			
totale apparentamento		3	7.524	50,5%	10.649	41,8%			335.443,50	59,3%	440.415,64	54,7%	51,6%	1
CIA Avellino			1.702	11,4%	3.065	12,0%			96.547,50	17,1%	85.172,35	10,6%	12,8%	
CIA Benevento		1	2.163	14,5%	3.998	15,7%			125.937,00	22,3%	108.842,01	13,5%	16,5%	
TOTALE			14.894	100,0%	25.480	100,0%			565.727,50	100,0%	804.706,43	100,0%		
INDUSTRIA	5													
Unimpresa Avellino			130		650						11.702,69			
Unimpresa Benevento			23		1.190						19.043,94			
Casartigiani Avellino			59		556						4.880,88			
API Irpinia			118		1.859						19.334,59			
Confcommercio Avellino			18		405						7.596,07			
totale apparentamento		1	348	22,7%	4.660	18,9%			184.629,20	18,9%	50.855,48	16,0%	19,13%	
Confindustria Avellino			198		7.842						77.923,99			
Confindustria Benevento			218		4.334						48.072,89			
totale apparentamento		2	416	27,1%	12.176	49,4%			482.413,12	49,4%	125.996,88	39,7%	41,40%	1
ASAI Avellino														
Confesercenti Avellino			119		2.717			39,62			23.223,84			
CNA Avellino			56		1.049						8.846,57			
totale apparentamento		1	175	11,4%	3.766	15,3%			149.208,92	15,3%	32.070,41	10,1%	13,02%	
Confcommercio Benevento			29		138						2.569,94			
CIDEC Benevento			93		621						65.532,79			
FAPI Avellino			56		324						6.754,08			
FAPI Benevento			350		2.507						26.665,81			
AICAST			19		236						1.662,18			
CIDEC Avellino			48		237						4.880,32			
totale apparentamento		1	595	38,8%	4.063	16,5%			160.976,06	16,5%	108.065,12	34,1%	26,46%	
Totale			1.534	100,0%	24.665	100,0%			977.227	100,0%	316.988	100,0%		
COMMERCIO	6													
Casartigiani Avellino			245		867						15.931,10			
Unimpresa Avellino			136		424						8.660,59			
Unimpresa Benevento			630		1.769						35.738,95			
Confcommercio Avellino			1.916		5.984						152.312,28			
totale apparentamento		2	2.927	39,7%	9.044	37,1%			283.258	37,1%	212.643	39,8%	38,43%	
CNA Benevento			14		83						1.607,49			
UPA CLAAI Benevento			138		360						10.583,14			
ASAI Avellino														
Confartigianato APA Benevento														
Confesercenti Avellino			389		3.412			31,32			39.304,37			
Confesercenti Benevento			188		1.499						12.847,27			
CNA Avellino			111		543						11.819,28			
totale apparentamento		1	840	11,4%	5.897	24,2%			184.694,04	24,2%	76.162	14,3%	18,50%	
CIDEC Benevento			278		636						13.747			
FAPI Avellino			53		183						2.643			
FAPI Benevento			1.099		2.724						75.401			
Confcommercio Benevento			1.314		3.566						100.052			
AICAST			402		1.040						22.496			
CIDEC Avellino			453		1.309						30.712			
totale apparentamento		3	3.599	48,9%	9.458	38,8%			296.225	38,8%	245.051	45,9%	43,07%	1
Totale			7.366	100,0%	24.399	100,0%			764.177	100,0%	533.855	100,0%		

Allegato D									
Settore	Seggi	Consistenza numerica		Diffusione strutture		Servizi resi e attività svolte		Punteggio Totale	assegnazione seggio
		num.	punti (50)	num.	punti (25)	num.	punti (25)		
ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI	1								
CGIL AVELLINO		5.371	12,00	25	9,33	5	6,00	27,33	
CISL IRPINIA SANNIO		16.941	38,00	42	15,67	16	19,00	72,67	1
Totale		22.312	50	67	25	21	25,00	100,00	

TUTELA DEGLI INTERESSI CONSUMATORI E UTENTI									
	Seggi	Consistenza numerica		Diffusione strutture		Servizi resi e attività svolte		Punteggio Totale	assegnazione seggio
		num.	punti (50)	num.	punti (25)	num.	punti (25)		
TUTELA DEGLI INTERESSI CONSUMATORI E UTENTI	1								
ADICONSUM AVELLINO		292	0	42	0	11	-	0	
ADICONSUM BENEVENTO		136	0	21	0	12	-	0	
Totale apparentamento		428	25	63	21	23	16,00	62	1
Federconsumatori		174	0	10	0	4	-	0	
Movimento Difesa del Cittadino		161	0	1	0	3	-	0	
ADOC IRPINIA		90	0	1	0	7	-	0	
Totale apparentamento	425	25	12	4	14	9,00	38		
Totale generale		853	100	75	25	37	25,00	100	



Decreto Dirigenziale n. 1094 del 12/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N°664/2018 - POTENZIAMENTO E PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE E DEL
LAVORO - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER I CONTRATTI DI APPRENDISTATO
PROFESSIONALIZZANTE IN CAMPANIA.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

- a) il Decreto Legislativo n.81 del 15 giugno 2015, ha sancito “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n.183”, ed in particolare il Capo V “Apprendistato”;
- b) il Decreto Interministeriale, del 12/10/2015 pubblicato in data 21/12/2015, ha definito gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato;
- c) la Delibera della Giunta Regionale n. 522 del 27/09/2016 ha approvato le Linee guida in materia di formazione per il lavoro: “Disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi in apprendistato ai sensi del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015;
- d) con Delibera n. 664 del 31/10/2017, pubblicata sul BURC n. 81 del 06/11/2017, sono state programmate sul POR FSE 2014 – 2020 le risorse finanziarie per la realizzazione, la promozione ed il potenziamento dell'offerta formativa e lavorativa per l'implementazione dei contratti di apprendistato in Campania;
- e) il Decreto Dirigenziale n. 6 del 02/02/2018, pubblicato sul BURC n. 10 del 05/02/2018 ha approvato la nuova procedura di comunicazione del contratto di Apprendistato Professionalizzante;
- f) il Decreto Dirigenziale n. 33 del 26/06/2018 pubblicato sul BURC n. 46 del 02/07/18, ha approvato l' Informativa ai sensi articolo 13 del Regolamento UE n. 679-2016 ed integrato il D.D. n. 6/2018.

CONSIDERATO che

- a) occorre attivare azioni volte alla realizzazione degli obiettivi previsti dalla citata Delibera 664/2017 implementando dispositivi che possano incentivare il ricorso al contratto di apprendistato professionalizzante;
- b) le azioni oggetto del presente Avviso, mirano nello specifico alla promozione del contratto di apprendistato professionalizzante, si realizzano mediante la concessione di incentivi occupazionali per i Datori di Lavoro e il finanziamento di percorsi di formazione erogati dalle Agenzie formative accreditate alla Regione Campania

RITENUTO

- a) di dover approvare l'Avviso Pubblico (Allegato A) ed il relativo Allegato 1 che formano parte integrante del presente Decreto;
- b) di dover prevedere che la domanda di partecipazione (Allegato 1) va presentata esclusivamente in modalità on line sulla piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it, nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso;
- c) di dover impegnare con successivi atti le risorse programmate per le attività de quo

DATO ATTO

Che il presente provvedimento è sottoposto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del *D.Lgs.n.33/2013*;

VISTI

- a) il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- b) il Regolamento (UE) n. 1304/2013;
- c) il Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- d) il Regolamento (UE) n. 679/2016;

- e) la Decisione della Commissione europea n. C (2015)5085/f1 del 20 luglio 2015;
- f) il D. Lgs 81/2015;
- g) il Decreto Interministeriale , emanato dal Ministero del lavoro del 12 ottobre 2015;
- h) la D.G.R. Campania n. 242/2013;
- i) la D.G.R. Campania n. 389/2014;
- j) la D.G.R. Campania n. 388/2015;
- k) la D.G.R. Campania n. 446/2015;
- l) la D.G.R. Campania n. 719/2015;
- m) la D.G.R. Campania n. 61/2016;
- n) la D.G.R. Campania n. 112/2016;
- o) la D.G.R. Campania n. 191/2016;
- p) la D.G.R. Campania n. 334/2016;
- q) la D.G.R. Campania n. 522/2016;
- r) la D.G.R. Campania n. 742/2016;
- s) la D.G.R. Campania n. 664/2017;
- t) il Decreto Dirigenziale n. 7/2015;
- u) il Decreto Dirigenziale n. 83/2015;
- v) il Decreto Dirigenziale n. 148/2016;
- w) il Decreto Dirigenziale n. 17/2017;
- x) il Decreto Dirigenziale n. 9/2018;
- y) il Decreto Dirigenziale n. 6/2018;
- z) il Decreto Dirigenziale n. 33/2018

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dello Staff di Supporto tecnico – operativo 50.11.91 della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile dell'Obiettivo Specifico FSE 2014/2020

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato

- 1) di approvare l'Avviso Pubblico (Allegato A) ed il relativo Allegato 1 che formano parte integrante del presente Decreto;
- 2) di prevedere che la domanda di partecipazione (Allegato 1) va presentata esclusivamente in modalità on line sulla piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it, nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso;
- 3) di impegnare con successivi atti le risorse programmate per le attività de quo;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e dell'articolo 27, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- 5) di trasmettere il presente atto all'Assessore alla Formazione, all'Assessore al Lavoro, al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, alla Direzione Autorità di Gestione FSE 2014/2020, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania, all'Osservatorio sull'apprendistato, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC, all'Erfea per l'inserimento sul portale www.apprendistatoregionecampania.it

D.ssa Maria Antonietta D'Urso



POR CAMPANIA FSE 2014-2020

Asse III "Istruzione e Formazione"

Obiettivo specifico 15, Ra 10.6, Azione 10.6.2. "Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo".

Asse I "Occupazione"

Obiettivo specifico 2, azione 8.1.1. "Realizzazione di misure di politica attiva a favore dei giovani destinatari assunti con contratto di apprendistato e di incentivi alle imprese, finalizzati alla trasformazione del contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad es.: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

POTENZIAMENTO E PROMOZIONE DEI CONTRATTI DI APPRENDISTATO Implementazione della Formazione e del Lavoro

AVVISO PUBBLICO

REGIONE CAMPANIA
OFFERTA FORMATIVA E INCENTIVI OCCUPAZIONALI
PER I CONTRATTI DI APPRENDISTATO
PROFESSIONALIZZANTE
(D.G.R. n. 664 del 31/10/2017)



INDICE

INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

1. Finalità e obiettivi dell'intervento – risorse finanziarie	3
2. Riferimenti normativi	3
3. Apprendistato Professionalizzante	6
3.1 Soggetti destinatari	6
3.2 Soggetti proponenti	6
3.3 Linea di intervento – Descrizione delle azioni	7
3.3.1 Incentivi occupazionali.....	8
3.3.2 Finanziamento percorso Formativo	9
3.3.2.1 Servizi delle istituzioni formative e massimali di spesa.....	9
3.3.2.2 Servizi Formativi.....	9
3.3.2.3 Servizi di certificazione del percorso formativo.....	10
3.3.3 Rimborso spese dell'Apprendista.....	10
3.4 Dotazione finanziaria	10

FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

4. Modalità di presentazione delle istanze	10
4.1 Istanze dei datori di lavoro	11
4.2 Istanze delle Agenzie Formative	11
5. Verifica di ammissibilità delle domande	11
6. Validità dell'avviso	12
7. Rendicontazione ed erogazione del contributo	12
7.1 Erogazione incentivi occupazionali	13
7.2 Erogazione finanziamento percorsi formativi	13
7.3 Erogazione rimborso spese viaggio dell'Apprendista	14

DISPOSIZIONI FINALI

8. Monitoraggio e controlli	14
9. Controlli a campione	14
10. Modifiche dell'avviso – Revoca	15
11. Tutela della privacy	15
12. Indicazione del Foro Competente	15
13. Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità	15
14. Informazioni sull'Avviso - Norme di rinvio-Responsabile del procedimento	15
13. Allegati all'Avviso	16



INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

1. Finalità e obiettivi dell'intervento - risorse finanziarie.

La Regione Campania al fine di elevare la occupabilità, in particolare dei giovani, promuove, con DGR n.664 del 31/10/2017, pubblicata sul Burc n°81 del 6 novembre 2017, lo sviluppo di programmi e di azioni finalizzate alla valorizzazione del capitale umano e della sua crescita personale e professionale attraverso strumenti di politica attiva, al fine di realizzare un valido collegamento degli interventi alla effettiva domanda di lavoro, implementando misure idonee a sostegno del contratto di apprendistato professionalizzante, finalizzato al conseguimento di una qualificazione professionale determinata dalle parti del contratto sulla base dei profili o qualificazioni professionali previsti per il settore di riferimento dai sistemi di inquadramento del personale di cui ai CCNL stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Le azioni oggetto del presente Avviso mirano alla promozione dell'attivazione di contratti di apprendistato professionalizzante e prevedono la concessione di incentivi all'occupazione per i Datori di Lavoro, che non recedono dal contratto di apprendistato e che al termine dello stesso proseguono il rapporto di lavoro, con l'apprendista, a tempo indeterminato e il finanziamento di percorsi di formazione erogati dalle Agenzie formative accreditate alla Regione Campania in possesso dei requisiti di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 242 del 22/07/2013 e ss mm ii

L'intervento è finalizzato a promuovere l'immissione dei giovani nel mondo del lavoro per costruire e migliorare professionalità qualitativamente elevate, vantate da giovani che avranno l'opportunità di acquisire proprio nel caso specifico dell'apprendistato professionalizzante, una posizione ben definita, pienamente attiva e collocata nel mercato e, dunque, nel mondo del lavoro.

Le risorse finanziarie disponibili e destinate, per l'attuazione del presente Avviso (DGR n° 664/2017), sono quantificate in **€ 4.200.000,00** di cui € 3.500.000,00 a valere sull'Asse III del POR CAMPANIA FSE 2014 - 2020, obiettivo specifico 15, Ra 10.6, Azione 10.6.2. e € 700.000,00 a valere sull'asse I del POR CAMPANIA FSE 2014 - 2020, obiettivo specifico 2, azione 8.1.1.

La Regione si riserva di variare la dotazione finanziaria del presente Avviso in funzione dell'andamento delle attività connesse alla azione richiamata in precedenza.

2. Riferimenti Normativi

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- a) il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di



- sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b) il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
 - c) il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
 - d) Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
 - e) Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
 - f) la Decisione della Commissione europea n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
 - g) la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
 - h) il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
 - i) il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 inerente la "Disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ed in particolare l'art. 43, che fissa la disciplina del contratto di apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale, nonché del diploma di istruzione secondaria superiore e del certificato di specializzazione tecnica superiore;
 - j) il Decreto Interministeriale, emanato dal Ministero del Lavoro del 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81" pubblicato in GU n.296 del 21-12-2015;
 - k) il DPR 5 febbraio 2018, n. 22 sull'ammissibilità della spesa.
 - l) la Delibera della Giunta Regionale n°242 del 22/7/2013, Approvazione del "Modello operativo di Accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro;
 - m) la Delibera della Giunta Regionale n. 389 del 09/09/2014, Recepimento Accordo Stato Regioni E Province Autonome Linee Guida per la disciplina del contratto di Apprendistato Professionalizzante o contratto di mestiere Art. 4 D.LGS. N. 167 DEL 2011 - REP. ATTI N. 32/CSR DEL 20 FEBBRAIO 2014.
 - n) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02/09/2015 con cui è intervenuta la "Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
 - o) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
 - p) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa



- d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- q) la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- r) la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 - 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014- 2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- s) la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- t) la Delibera della Giunta Regionale n°522 del 27/09/2016, Approvazione linee guida in materia di Formazione per il Lavoro - "Disciplina dei profili formativi dell'Apprendistato";
- u) la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020;
- v) la Delibera di Giunta regionale n. 664 del 31/10/2017 con cui sono state programmate sul POR FSE 2014 - 2020, le risorse finanziarie per la realizzazione, promozione e potenziamento dell'offerta formativa e lavorativa per il sostegno e l'implementazione di contratti di apprendistato in Campania, di primo livello, comprese le attività svolte nelle "Botteghe Scuola, precisando che detta azione finanzia specifici "percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese"; nonché, per la realizzazione di misure di politica attiva a favore dei giovani destinatari assunti con contratto di apprendistato e di incentivi alle imprese, finalizzati alla trasformazione del contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad es.: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio- sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);
- w) la Deliberazione n. 11 del 16/01/2018 con cui la Giunta Regionale ha disposto l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 e del Bilancio gestionale 2018-2020 della Regione Campania con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa;
- x) la Deliberazione n. 245 del 24/04/2018 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2018)1690/F1 del 15 MARZO 2018, in ordine alla richiesta di modifica del POR Campania FSE 2014-2020 che ha tenuto conto dei mutamenti dei principali elementi di contesto socio- economico e delle modifiche normative intervenute, ai sensi degli articoli 30, 96, 110, comma 5 dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché dell'art. 5 comma 6 del Regolamento di Esecuzione n. 215/2014;
- y) il Decreto Dirigenziale n. 7 del 17/02/2015, "Approvazione Linee di indirizzo degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione per l'apprendistato in coerenza della D.G.R. 223 del



27/06/2014;

- z) il Decreto Dirigenziale n. 83 del 14/10/2015, Presa d'atto validazione "Repertorio dei profili per l'apprendistato" ed approvazione linee guida;
- aa) il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29 dicembre 2016 di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, del Manuale dei controlli e delle Linee Guida per i beneficiari;
- bb) il Decreto Dirigenziale n. 17 del 23/06/2017, pubblicato sul BURC n. 55 del 10/07/2017 avente ad oggetto: "POR Campania FSE 2014-2020. Aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione e del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati";
- cc) il Decreto Dirigenziale n.9 del 02/02/2018 di modifica del Manuale delle procedure di gestione delle Linee Guida per i Beneficiari e del Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014/2020;
- dd) il Decreto Dirigenziale n.6 del 02/02/2018, pubblicato sul BURC n. 10 del 05/02/2018, di "Approvazione nuova procedura di comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante".
- ee) il Decreto Dirigenziale n.33 del 26/06/2018 pubblicato sul BURC n. 46 del 02/07/18, di "Approvazione dell'informativa ai sensi articolo 13 del Regolamento UE n. 679-2016. Integrazione D.D. n. 6-2018.

3. Apprendistato Professionalizzante

3.1 Soggetti destinatari

Destinatari dell'intervento sono i giovani:

- a) assunti con contratto di apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 81/2015 dal 01/04/2018 ;
- b) di età compresa tra i 18 e i 29 anni (17 per chi è già in possesso di una qualifica professionale, conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 226/2005), se disabili iscritti nell'elenco previsto dalla Legge 12 marzo 1999, n. 68 e ss.mm.ii.;
- c) residenti o domiciliati in Campania.

3.2 Soggetti proponenti

Possono partecipare al seguente Avviso:

- a) le imprese** con sede legale od operativa in Campania, che assumono o abbiano in corso un contratto di apprendistato professionalizzante e vogliono trasformarlo in definitivo.

I requisiti richiesti, ai soggetti di cui alla lettera a), all'atto della presentazione della domanda, pena inammissibilità sono i seguenti:

- Essere in regola con l'applicazione del CCNL di riferimento;
- Essere in regola con la normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. ;
- Essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- Essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi e assicurativi;
- Essere in regola con quanto previsto dalle normative regionali rispetto a tipologie contrattuali e



obblighi formativi previsti dal contratto di apprendistato;

- Non essere sottoposti a procedure di fallimento o concordato preventivo;
- Non aver sospeso la propria attività;
- Non aver proceduto a licenziamento di personale, nei precedenti 12 mesi, salvo i casi in cui l'assunzione sia finalizzata all'acquisizione di professionalità sostanzialmente diverse da quelle dei lavoratori licenziati;
- Non trovarsi in una delle condizioni di "difficoltà" previste dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244/2 del 1.10.2004);
- Non essere incorsi, negli ultimi dieci anni, in irregolarità definitivamente accertate dalle autorità competenti, nella gestione di interventi che abbiano beneficiato di finanziamenti pubblici.

Il possesso dei requisiti sarà riscontrato con la verifica di ammissibilità di cui al successivo punto 5.

b) le Agenzie formative accreditate per la formazione continua presso la Regione Campania in possesso dei requisiti di cui alla Delibera di G. R. 242 del 22/07/2013 e smi, in ATS con le Imprese partecipanti per la formazione, a tal fine in sede di presentazione della domanda i partecipanti dovranno presentare una dichiarazione di impegno a costituire l'ATS in caso di ammissione della domanda.

Le imprese devono dichiarare di voler affidare le attività di formazione in apprendistato professionalizzante e individuare l'Agenzia formativa accreditata che dovrà garantire la disponibilità di docenti formatori e di livelli di professionalità a garanzia del presidio delle funzioni di insegnamento per le aree formative, tutoraggio, orientamento, riconoscimento dei crediti formativi e certificazione delle competenze, nonché di specifiche professionalità per il trasferimento delle conoscenze e delle competenze in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

3.3 Linea di intervento – Descrizione delle azioni

Le azioni finanziabili a valere sul presente Avviso sono:

- **Percorsi formativi** per destinatari giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante rivolto alle **Agenzie formative** accreditate per la formazione continua alla Regione Campania in possesso dei requisiti di cui alla Delibera di G. R. 242 del 22/07/2013, del Decreto Dirigenziale n. 134 del 19/02/2018 e ss.mm.ii., del Decreto Dirigenziale n. 162 del 26/02/2018 e ss.mm.ii., della Delibera di G. R. 449 del 12/07/2017.

Il finanziamento prevede:

- la copertura dei costi relativi alla formazione prevista dal progetto formativo dell'apprendista per il conseguimento della qualifica professionale ai fini contrattuali, nonché il supporto all'apprendista e all'azienda, per la realizzazione dell'offerta formativa dei destinatari;
- l'eventuale rimborso spese viaggio forfettario nei casi dovuti.

- **Incentivi all'occupazione** rivolti alle Imprese che non recedono dal contratto di apprendistato e che al termine dello stesso proseguono il rapporto di lavoro, con l'apprendista, a tempo indeterminato, con obbligo del mantenimento del rapporto di lavoro per almeno 24 mesi.

Il datore di lavoro, dovrà allegare il Piano Formativo Individuale (PFI) dell'apprendista, scaricandolo direttamente in base al profilo prescelto dalla Piattaforma dell'Apprendistato.



Il contratto di apprendistato professionalizzante prevede una formazione formale annuale articolata in formazione di base - trasversale, uguale per tutte le figure professionali, e formazione tecnico - professionale, specifica invece per la mansione che l'apprendista dovrà svolgere in azienda la cui durata viene sancita dai CCNL o dagli accordi interconfederali.

La formazione formale è finalizzata a trasferire le competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, secondo gli obiettivi previsti dai profili formativi individuati dalla Regione d'intesa con le parti sociali che fanno riferimento ai diversi CCNL e presenti nel Repertorio dell'apprendistato.

Il Repertorio dei Profili formativi per l'Apprendistato costituisce riferimento per la predisposizione del Piano Formativo Individuale, che le imprese elaborano dal portale regionale dell'apprendistato www.apprendistatoregionecampania.it

La formazione di base/trasversale dell'apprendista è definita in relazione al livello di inquadramento e al titolo di studio posseduto dall'apprendista al momento dell'assunzione. La durata è determinata dalla normativa vigente, per l'intero periodo di apprendistato in:

- Max 120 ore per la durata del contratto (nel triennio) per gli apprendisti privi di titolo di studio, in possesso di licenza elementare e/o della sola licenza di scuola secondaria di I grado (licenza media);
- Max 80 ore per la durata del contratto (nel triennio) per gli apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria di II grado o di qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale;
- Max 40 ore per gli apprendisti (nel triennio) in possesso di laurea o titolo almeno equivalente.

3.3.1 Incentivi occupazionali

Per le imprese, in possesso dei richiesti requisiti, che assumono i destinatari del presente Avviso, con contratto di apprendistato professionalizzante e lo trasformano in contratto a tempo indeterminato con obbligo di mantenimento per almeno 24 mesi, è prevista l'erogazione di un incentivo all'assunzione e stabilizzazione, pari a € 7.000,00, a valere sull'asse I del POR FSE 2014 - 2020, obiettivo specifico 2, azione 8.1.1.

L'erogazione dell'incentivo potrà essere richiesta con le modalità previste dal successivo punto 7.

Il riconoscimento dell'incentivo avviene a condizione che non ci siano state interruzioni del contratto, che sia stato realizzato il PFI, che sia attestata la regolarità del contratto in essere (ivi compreso lo svolgimento delle attività formative), che siano rimasti immutati i requisiti richiesti ai soggetti di cui alle lett. a) di cui al punto 3.2.

Il pagamento dell'incentivo non può essere richiesto se l'apprendista non ha frequentato almeno l'80% delle ore di formazione previste nel PFI ed il contratto non viene trasformato in contratto a tempo indeterminato.

L'incentivo è erogato nel rispetto delle previsioni di cui ai Regolamenti CE n.1407/2013 e 1408/2013 del 18 dicembre 2013 relativi all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato CE agli Aiuti di importanza minore ("de minimis"),



A tal fine si precisa che il Cumulo con altri aiuti è ammesso purché tale cumulo non comporti il superamento/elusione delle intensità massime o degli importi di aiuto più elevati applicabili.

L'incentivo è compatibile con le agevolazioni derivanti da misure di carattere generale, quali sgravi contributivi e fiscali, che non si configurino come aiuti di stato ed è altresì integrabile con altri finanziamenti finalizzati all'inserimento occupazionale con contratto di apprendistato professionalizzante.

L'incentivo all'occupazione descritto nel presente Avviso non può, invece, essere cumulato con misure previste, per gli stessi fini, dalla Regione Campania o da altre Amministrazioni Pubbliche. Sono fatte salve le provvidenze previste, a sostegno dell'apprendistato, da parte degli Enti Bilaterali dei settori di appartenenza.

3.3.2 Finanziamento percorso Formativo

La misura prevede il finanziamento, ai soggetti di cui alle lettera b) del punto 3.2, della progettazione esecutiva del percorso formativo, della erogazione dell'attività formativa esterna ed interna (nel caso l'impresa non abbia capacità formativa interna), nonché il tutoraggio formativo individualizzato, funzionale a favorire il raccordo tra competenze acquisite in ambito formativo, presso l'istituzione Formativa e competenze e abilità acquisite nel corso dell'attività lavorativa.

3.3.2.1 Servizi delle istituzioni formative e massimali di spesa

Sono ammissibili le voci di costo riportate nell'allegato Piano finanziario al presente Avviso.

La formazione formale può avere una durata complessiva massima di 120 ore per il triennio di vigenza del contratto di apprendistato. Essa è erogata con l'ausilio di metodologie diverse, che tengono conto delle caratteristiche dei lavoratori e del percorso formativo antecedente degli stessi.

Il costo totale massimo per il periodo massimo di 120 ore triennali è pari ad € 4.800,00 per apprendista.

Per i giovani iscritti alle liste della Legge 68/99, il costo totale massimo è pari ad € 5.600,00.

La formazione on the job potrà essere finanziata per un massimo di 240 ore nel triennio e per un importo massimo di € 3.360,00 per apprendista e per i giovani iscritti nelle liste della Legge 68/99 per un importo massimo di € 3.840,00.

3.3.2.2 Servizi Formativi

Il percorso di formazione deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento della qualifica professionale da conseguire.

I contenuti e la durata della formazione sono descritti nel Piano Formativo Individuale.

Per ogni percorso formativo di Apprendistato Professionalizzante:

a) dovrà essere predisposta la documentazione che verrà indicata nel successivo atto di concessione da



- stipularsi con l'amministrazione regionale;
- b) non sono ammesse sedi occasionali diverse da quelle indicate nella domanda di partecipazione all'Avviso, salvo che l'attività, (preventivamente autorizzata), si svolga in idonee aule rese disponibili dall'azienda dell'apprendista.

3.3.2.3 Servizi di certificazione del percorso formativo

I soggetti di cui alle *lett. a\ b* del punto 3.2 sono tenuti, alla validazione dei crediti formativi qualora l'apprendista non abbia completato il percorso formativo, alla certificazione delle competenze acquisite relative al percorso formativo, secondo la normativa vigente.

3.3.3 Rimborso spese viaggio dell'Apprendista

Per il periodo di formazione è prevista l'erogazione di rimborso delle spese viaggio che l'apprendista potrà richiedere, qualora dovuto, per un importo annuo non superiore a **€ 200,00**. Tale rimborso sarà riconosciuto qualora la distanza tra l'abitazione e l'azienda, considerando il percorso di andata e ritorno, superi 10 chilometri.

L'importo sarà erogato a cadenza annuale per la durata del percorso formativo previsto dal PFI e dal contratto di apprendistato sottoscritto dal datore di lavoro e dall'apprendista.

3.4 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie disponibili e destinate, per l'attuazione del presente Avviso (DGR n° 664 /2017), sono quantificate in **€ 4.200.000,00** di cui € 3.500.000,00 a valere sull'Asse III del POR CAMPANIA FSE 2014 - 2020, obiettivo specifico 15, Ra 10.6, Azione 10.6.2. **ed € 700.000,00** a valere sull'asse I del POR CAMPANIA FSE 2014 - 2020, obiettivo specifico 2, azione 8.1.1 .

La Regione Campania, a fronte delle richieste di finanziamento, si riserva la facoltà di rimodulare e/o incrementare le risorse di cui sopra.

FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

4. Modalità di presentazione delle istanze

Le istanze devono essere inviate esclusivamente in via telematica attraverso la piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it, seguendo le modalità previste dalla stessa a far data dal 15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BURC e fino all'esaurimento delle risorse disponibili.



Per poter accedere ai benefici di cui al presente Avviso, e' obbligatorio effettuare preventivamente la comunicazione del contratto di apprendistato come previsto dal D.D. n. 5 del 02/02/2018, integrato dal D.D. n. 33 del 26.06.2018.

4.1 Istanze dei datori di lavoro

Le imprese che assumono e stabilizzano i destinatari di cui al punto 3.1, con contratto di apprendistato professionalizzante ed attivano le azioni previste dal presente Avviso, sono tenute a compilare e inviare:

- Istanza di partecipazione, sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'impresa e compilata in tutte le parti secondo lo schema di cui all'**Allegato 1**
- Il PFI relativo a ciascun apprendista scaricato dalla Piattaforma

Le istanze presentate con modalità differenti, da quanto indicato al punto 4., non saranno prese in considerazione.

4.2 Istanze delle Agenzie Formative e delle Imprese

Le Agenzie Formative accreditate per la formazione continua alla Regione Campania in possesso dei requisiti di cui alla Delibera di G. R. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii, designate dall'impresa, che intendono erogare l'offerta formativa, predisposta con il presente Avviso, devono presentare formale richiesta di adesione, unitamente all'impresa partecipante, con esplicita dichiarazione di condivisione dell'offerta formativa pubblica, di piena disponibilità all'erogazione dei servizi formativi previsti, nonché di rispetto delle norme e delle disposizioni riportate nel presente Avviso.

A tal fine i partecipanti Agenzie Formative/Imprese sono tenute a compilare e inviare:

- Istanza di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Agenzia Formativa e dell'Impresa compilata in tutte le parti secondo lo schema di cui all'**Allegato 1**, in regola con la vigente normativa per l'assolvimento dell'imposta di bollo in modo virtuale ai sensi del DM 17/06/2014.

Le istanze presentate con modalità diverse da quelle di cui al Punto 4. non saranno prese in considerazione.

5. Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria di ammissibilità, delle istanze pervenute, sarà effettuata dagli Uffici della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili. Lo Staff Operativo 91 della citata D.G. 50.11, provvederà con proprio atto alla costituzione di un apposito Nucleo di Ammissibilità delle istanze pervenute. La verifica di ammissibilità delle istanze pervenute sarà effettuata da detto Nucleo, di norma, entro 30 giorni dall'effettivo ricevimento delle stesse.

Saranno considerate non ammissibili le candidature:



- Che non rispettano le modalità di presentazione prescritte nell'Avviso;
- Presentate da soggetto proponente non coerente con l'Avviso;

L'esito della valutazione delle istanze pervenute sarà pubblicato sul BURC, sul sito istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it, sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FSE Campania 2014/2020, sulla piattaforma telematica www.apprendistatoregionecampania.it

Successivamente alla data di pubblicazione sul BURC del provvedimento di ammissione a finanziamento i soggetti interessati, costituiti formalmente in ATS potranno iniziare le attività formative previste:

- previa comunicazione dell'inizio attività e trasmissione della copia dell'atto di costituzione dell'ATS;
- utilizzando i registri preventivamente ed appositamente vidimati nonché la modulistica predisposta e presente sulla Piattaforma nella sezione ivi dedicata, nel rispetto del Manuale delle Procedure di gestione del FSE 2014/2020 e delle Linee Guida dei Beneficiari.

Tale attività sarà riconosciuta ai fini della rendicontazione delle spese anche se antecedente alla sottoscrizione dell'atto di concessione.

6. Validità dell'avviso

Il presente avviso ha validità a partire dalla data successiva a quella di pubblicazione sul BURC e fino all'esaurimento delle risorse disponibili, fatta salva la possibilità per l'amministrazione regionale di integrare le risorse finanziarie.

7. Rendicontazione ed erogazione del contributo

La rendicontazione è a costi reali secondo le modalità e le scadenze previste nel successivo atto di concessione.

La rendicontazione dovrà essere effettuata sul Sistema regionale di Monitoraggio "SURF" e sarà oggetto di Controllo di I Livello secondo le procedure previste dal P.O.R. Campania FSE 2014/2020. Ulteriori specifiche di dettaglio potranno essere indicate nel successivo Atto di Concessione, dove saranno fissate le scadenze periodiche utili a registrare gli avanzamenti di spesa e la tempistica per il caricamento degli indicatori richiesti dal programma, anche in relazione a specifiche esigenze di certificazione.

Possono richiedere il contributo, previa sottoscrizione di apposito Atto di Concessione. i soggetti proponenti le istanze, ritenute e decretate ammissibili, a seguito della istruttoria di cui al punto 5.

I soggetti che beneficiano dei contributi di cui al presente Avviso sono responsabili della corretta esecuzione delle attività finanziate, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad essi connessi e delle dichiarazioni rese.

I seguenti obblighi hanno natura essenziale e pertanto la loro violazione comporta la revoca del



contributo finanziario concesso:

- Presentare la documentazione, richiesta con successivo atto di concessione;
- Presentare la documentazione, della continuità del contratto di apprendistato in essere, per il singolo apprendista, della regolare retribuzione e contribuzione (INPS), della assicurazione obbligatoria (INAIL);
- Consentire i controlli;
- Fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate tramite caricamento dei dati sul SURE.

L'erogazione del contributo potrà essere richiesta, con le modalità e secondo le scadenze definite nell'atto di concessione.

La richiesta di erogazione del contributo e la relativa documentazione prevista dovrà essere indirizzata alla GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Direzione Generale 50.11 – Staff 91 Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 NAPOLI, ed **inoltrata esclusivamente a mezzo PEC ai seguenti indirizzi:** staff.501191@pec.regione.campania.it; e comunicazioni@pec.apprendistatoregionecampania.it

7.1 Erogazione incentivi occupazionali

Le imprese, potranno richiedere l'erogazione dell'incentivo con le modalità e secondo le scadenze definite nell'atto di concessione a condizione che l'apprendista abbia frequentato almeno l'80% delle ore di formazione interna previste dal PFI e non abbia superato 15 giorni di assenza per ingiustificato motivo.

La Regione Campania verifica d'ufficio mediante il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) l'attivazione e la sussistenza del contratto, la regolarità contributiva dell'impresa (DURC). In caso di verifica di cessazione del contratto l'erogazione dell'incentivo sarà disciplinata con le seguenti modalità:

- Non sarà riconosciuto alcun incentivo all'impresa nel caso in cui il giovane abbia frequentato meno dell' 80% delle ore di formazione previste dal PFI;
- L'incentivo sarà riconosciuto nella sua totalità nel caso in cui il giovane abbia frequentato almeno il 95% delle ore di formazione previste dal PFI; in quota percentuale ridotta, dall' 80% al 95% delle ore di formazione previste nel PFI, oltre che l'80% delle ore lavorative previste dal contratto sottoscritto dalle parti.

L'erogazione dell'incentivo alle imprese non potrà essere richiesta, neanche in quota parte, prima della fine della prima annualità di contratto. Il termine di riferimento è l'anno solare, da intendersi come i 365 giorni successivi all'inizio del contratto.

Non sarà erogato alcun incentivo all'impresa nel caso che il DURC risulti irregolare.

7.2 Erogazione finanziamento percorsi Formativi

L'erogazione dell'importo per i percorsi formativi di cui al punto 3.3.2 sarà espletata con le modalità e



secondo le scadenze che verranno specificate nel successivo atto di concessione .

Il riconoscimento del finanziamento è subordinato alle seguenti condizioni:

- Non sarà riconosciuto alcun importo nel caso in cui il giovane abbia frequentato meno del 80% delle ore di formazione previste dal PFI;
- L'importo sarà riconosciuto, nella sua totalità nel caso in cui il giovane abbia frequentato almeno il 95% delle ore di formazione previste dal PFI; in quota percentuale ridotta, dal 80% al 95% delle ore di formazione previste nel PFI e abbia maturato le relative competenze.

7.3 Erogazione rimborso spese dell'Apprendista

L'erogazione dell'eventuale rimborso spese dell'Apprendista di cui al punto 3.3.3 sarà riconosciuta al termine di ciascun anno formativo e contrattuale, a seguito di presentazione da parte del richiedente secondo le modalità e le scadenze previste nell'atto di concessione.

E' fatto obbligo ai datori di lavoro e alle Agenzie Formative di rilasciare copia della documentazione (evidenziata in precedenza) occorrente all'apprendista per la richiesta di erogazione del rimborso spese. In caso di inadempienza da parte dei soggetti richiamati non saranno riconosciuti, agli stessi, i benefici previsti dal presente Avviso.

Il riconoscimento del rimborso spese è subordinato alla frequenza dell'apprendista di almeno l'80% delle ore di formazione previste dal PFI.

DISPOSIZIONI FINALI

8. Monitoraggio e Controlli

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dal Reg. (UE) n.1303/2013. Pertanto, è facoltà della Regione effettuare visite e controlli, in ogni fase del progetto al fine di verificare il possesso dei requisiti dichiarati in fase di presentazione della "Istanza di partecipazione", la reale presenza in loco degli allievi, la presenza della documentazione amministrativa a supporto che comprovi la regolarità dell'intervento. Le modalità e la tempistica relativa all'attività di monitoraggio sarà esplicitata dettagliatamente nel successivo Atto di Concessione. Le azioni previste dal presente dispositivo saranno monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del P.O.R. Campania FSE 2014/2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

9. Controlli a campione

I controlli sulle attività formative saranno svolti in applicazione dei Regolamenti europei, nazionali e regionali in materia di controllo. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche utili al controllo dello svolgimento dell'attività ed eventuali disfunzioni saranno comunicate agli Ispettorati provinciali



competenti.

È facoltà della Regione effettuare visite e verifiche utili al controllo dello svolgimento dell'attività, anche senza preavviso, in ogni fase del progetto al fine di verificare il possesso dei requisiti dichiarati in fase di presentazione della domanda nonché la reale presenza in formazione dell'apprendista e per prendere visione della documentazione amministrativa.

10. Modifiche dell'avviso - Revoca

Il presente avviso potrà subire modifiche nel corso della sua vigenza e potrà essere revocato da parte dell'Amministrazione Regionale qualora se ne ravvisino le necessità. Eventuali modifiche o revoche saranno, corredate da opportuni atti, pubblicati sul BURC e sulla piattaforma telematica dedicata www.apprendistatoregionecampania.it e sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione dedicata al FSE 2014/2020.

11. Tutela della privacy

I dati personali dei soggetti beneficiari o loro incaricati dei quali gli uffici regionali entrano in possesso a seguito dell'applicazione e gestione del presente avviso verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", secondo le disposizioni specifiche approvate da ciascun soggetto ed il Regolamento UE n.679/2016. Si precisa che i dati saranno conservati per il periodo previsto dai Regolamenti Europei in materia ed in particolare con quanto richiesto dal Programma del Fondo Sociale 2014/2020.

Il D.P.O per il trattamento dei dati della Regione Campania è il dott. Eduardo Ascione

12. Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

13. Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità approvato con DGR 23/2012 e sottoscritto tra la Regione Campania e la Guardia di Finanza in data 06/03/2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

14. Informazioni sull'avviso - Norme di rinvio - Responsabile del procedimento

Il presente avviso è pubblicato sul sito regionale <http://www.regione.campania.it>, anche nella sezione dedicata FSE, sulla piattaforma telematica dedicata www.apprendistatoregionecampania.it nonché sul



Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Ulteriori informazioni possono essere reperite agli indirizzi di posta elettronica PEC: staff.501191@pec.regione.campania.it e per l'accesso e la funzionalità della piattaforma telematica alla PEC comunicazioni@pec.apprendistatoregionecampania.it.

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Giovanna Paolantonio.

15. Allegati all'Avviso

Allegato 1 -



POR CAMPANIA FSE 2014-2020

Asse III "Istruzione e Formazione"

Obiettivo specifico 15, Ra 10.6, Azione 10.6.2. "Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo".

Asse I "Occupazione"

Obiettivo specifico 2, Azione 8.1.1. "Realizzazione di misure di politica attiva a favore dei giovani destinatari assunti con contratto di apprendistato e di incentivi alle imprese, finalizzati alla trasformazione del contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad es.: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

ALLEGATO 1



APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

Istanza di Partecipazione

IMPRESA	
Il sottoscritto:	
residente nel Comune di	Provincia ()
Indirizzo	
nella qualità di <i>Legale Rappresentante</i> dell'impresa	
con sede in	
Indirizzo	
codice fiscale / partita I.V.A numero	
matricola/codice azienda INPS numero	
codice ditta INAIL numero	
Telefono	cell.
Indirizzo PEC	Indirizzo e-mail

Agenzia formativa	
Denominazione	
Rappresentante Legale	
Codice Fiscale/Partita IVA	
Matricola/Codice INPS n°	Codice INAIL n°



Sede	Via	(civico) n°	Città	(Prov. di)
Accreditata per la formazione continua alla Regione Campania in possesso dei requisiti di cui alla Delibera di G. R. 242 del 22/07/2013 ss.mm.ii.				
Codice di accreditamento				
Luogo di svolgimento attività formativa	Via	n°	Città	(Prov. di)
Codice di accreditamento				
Recapito telefonico				
Indirizzo PEC		Indirizzo e-mail		

Dati identificativi degli apprendisti assunti con il presente Avviso pari a n° __

Dati identificativi dell'apprendista				
Codice fiscale				
Nome e Cognome				
Data di nascita				
Luogo di nascita				
Residenza	Via	(civico) n°	Città	(Prov. di)
Recapito telefonico		Cell.		
Indirizzo e-mail				

Inserire altri riquadri nel caso di ulteriori apprendisti

CHIEDONO

di essere ammessi a partecipare all'Avviso per l'Apprendistato a tal fine:

- Consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, il soggetto decadrà, automaticamente dall'ammissione al finanziamento ed il dichiarante incorrerà nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e per dichiarazioni mendaci, inoltre, **la falsa dichiarazione costituirà causa di esclusione per cinque anni dalla partecipazione a successivi avvisi a finanziamento pubblico:**

L'IMPRESA DICHIARA

- di essere in regola con l'applicazione del CCNL di riferimento;
- di essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- di essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi e assicurativi;
- di essere in regola con quanto previsto dalle normative regionali rispetto a tipologie contrattuali e obblighi formativi previsti dal contratto di apprendistato;
- di non aver proceduto a licenziamento di personale, nei precedenti 12 mesi l'assunzione dell'apprendista, salvo i casi richiamati nell'Avviso di cui al punto 3.2;
- di non aver in corso in procedure di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ex artt. 1 e 3 della Legge 23 luglio 1991, n.223 o Cassa integrazione in deroga, salvo i casi richiamati



- nell'Avviso di cui al punto 3.2;
- di non essere sottoposta a procedure per fallimento o concordato preventivo;
 - di non avere cessato o sospeso la propria attività;
 - di non trovarsi in una delle condizioni di "difficoltà" previste dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C244/2 del 1.10.2004);
 - di non essere incorso, negli ultimi dieci anni, in irregolarità definitivamente accertate dalle autorità competenti, nella gestione di interventi che abbiano beneficiato di finanziamenti pubblici.
 - che per la proposta di cui alla presente domanda, non sono state presentate, né sono in corso di presentazione, altre richieste di finanziamento a organismi regionali, nazionali, comunitari;
 - di essere informato e di accettare che l'attività potrà essere sottoposta a vigilanza e controllo da parte della Regione e dei Ministeri competenti;
 - di essere informato di aver ricevuto tutte le informazioni previste ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) e del D.lgs 196/2003 ss.mm.ii., circa il trattamento dei dati;
 - di autorizzare fin da ora l'Amministrazione Regionale ed ogni altro soggetto formalmente delegato ad effettuare tutte le indagini tecniche ed amministrative dagli stessi ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione del contributo, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dalla normativa;
 - di autorizzare l'inserimento, l'elaborazione e la comunicazione a terzi delle informazioni contenute nella presente domanda e nei relativi allegati, con riferimento alle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) e del D.lgs 196/2003 ss.mm.ii.

L'AGENZIA FORMATIVA DICHIARA

- la piena condivisione dell'offerta formativa pubblica, riportata nell'Avviso, la piena disponibilità alla erogazione dei servizi formativi previsti, oltre che, al pieno rispetto delle norme e delle disposizioni riportate nell'Avviso;
- di essere Accreditata ai sensi della D.G.R. n°242/2013 e ss.mm.ii – Codice di accreditamento.....;
- di essere in regola con l'applicazione del CCNL di riferimento;
- di essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- di essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi e assicurativi;
- di essere in regola con quanto previsto dalle normative regionali rispetto a tipologie contrattuali e obblighi formativi previsti dal contratto di apprendistato;
- di non essere sottoposta a procedure per fallimento o concordato preventivo;
- di non avere cessato o sospeso la propria attività;
- di non trovarsi in una delle condizioni di "difficoltà" previste dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C244/2 del 1.10.2004);
- di non essere incorso, negli ultimi dieci anni, in irregolarità definitivamente accertate dalle autorità competenti, nella gestione di interventi che abbiano beneficiato di finanziamenti pubblici;
- che per la proposta di cui alla presente domanda, non sono state presentate, né sono in corso di presentazione, altre richieste di finanziamento a organismi regionali, nazionali, comunitari;
- di essere informato e di accettare che l'attività potrà essere sottoposta a vigilanza e controllo da parte della Regione e dei Ministeri competenti;
- di essere informato di aver ricevuto tutte le informazioni previste ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) e del D.lgs 196/2003 smi, circa il trattamento dei dati;
- di autorizzare fin da ora l'Amministrazione Regionale ed ogni altro soggetto formalmente delegato ad effettuare tutte le indagini tecniche ed amministrative dagli stessi ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione del contributo, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dalla normativa;
- di autorizzare l'inserimento, l'elaborazione e la comunicazione a terzi delle informazioni contenute nella



presente domanda e nei relativi allegati, con riferimento alle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) e del D.lgs 196/2003 smi.

INOLTRE DICHIARANO E SI IMPEGNANO

Che in caso di ammissione a finanziamento e prima dell'attuazione delle attività formative previste formalizzeranno l'ATS per le attività formative.

TRASMETTONO

unitamente alla presente domanda, la seguente documentazione:

- a) copia del documento d'identità del legale rappresentante, o suo delegato, autenticata ai sensi del DPR 445/2000

CHIEDONO

Di partecipare per il seguente Piano Formativo Individuale per ciascun Apprendista (cfr profili presenti in piattaforma)

Luogo e data

Documento sottoscritto con firma digitale dal legale rappresentante, dell'Impresa e dell'Agenzia Formativa.



SOLO PER L'IMPRESA E PER L'AZIONE 8.1.1

DICHIARAZIONE AIUTI DE MINIMIS-IMPRESA

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto:

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa:**

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico per l'apprendistato professionalizzante**

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24.12.2013)

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 de minimis generale
- Regolamento n. 1408/2013 de minimis nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 de minimis nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 de minimis SIEG

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni



mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli [75](#) e [76](#) del [decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445](#) (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA



Natura dell'impresa

- Che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente, altre imprese.
- Che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II del presente modello:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata			
Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Forma giuridica		
Comune	CAP	Via	

- Che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II del presente modello:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che controlla			
Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Forma giuridica		
Comune	CAP	Via	

Rispetto del massimale

Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;

- Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni;



AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità. I dati personali dei soggetti beneficiari o loro incaricati dei quali gli uffici regionali entrano in possesso a seguito dell'applicazione e gestione del presente avviso verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" s.m.i., secondo le disposizioni specifiche approvate da ciascun soggetto ed il Regolamento UE n.679/2016. Si precisa che i dati saranno conservati per il periodo previsto dai Regolamenti Europei in materia ed in particolare con quanto richiesto dal Programma del Fondo Sociale 2014/2020.

Luogo e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante
dell'impresa)